

CFSL COMUNICAZIONI

N. 80 | maggio 2015



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL



**Sicurezza
ottimale**



**Sistemi per la sicurezza
sul lavoro in azienda**



Dott. Serge Pürro
Segretario
principale CFSL,
Lucerna

MSSL – il sistema di sicurezza

Può il lavoro essere reso (più) sicuro attraverso un sistema? Se si fa davvero in modo di non generare pericoli, se sostanze e processi lavorativi pericolosi vengono banditi dall'azienda e se si adottano misure tecniche per prevenire efficacemente i pericoli, allora la sicurezza sul lavoro aumenta. Contemporaneamente aumenta la coscienza della sicurezza. Aziende e lavoratori si sentono sicuri. Ma cosa succede con i cosiddetti fattori «soft»? Riescono tutti a percepire nello stesso modo i pericoli potenziali? E poi si comportano di conseguenza? Non è che siamo talmente presi dalle misure di sicurezza da abbassare la guardia di fronte ai pericoli reali? Un buon sistema di sicurezza deve comprendere tutto: aspetti tecnici, organizzativi nonché comportamentali. Rientra nel sistema anche la convenienza economica. Sicurezza e convenienza non sono in contrapposizione. In ragione di tale complessità, c'è bisogno di un sistema che comprenda ogni settore e ne disciplini l'interazione.

Con l'introduzione della sua direttiva MSSL, la CFSL intende perseguire proprio questo obiettivo. Numerose aziende hanno effettuato analisi dei pericoli, attuato misure nonché coinvolto medici del lavoro, ingegneri della sicurezza e altri specialisti della sicurezza sul lavoro per rischi specifici.

Nella nostra rubrica «In primo piano», abbiamo illustrato diversi approcci di sistema. Con l'aiuto di esempi di buone prassi, diamo uno sguardo al sistema MSSL, sperando – gentili lettrici e lettori – di fornirvi utili spunti per la prevenzione nelle vostre aziende.

Dott. Serge Pürro,
segretario principale CFSL, Lucerna

PS. MSSL è un sistema che coinvolge un insieme di persone, modelli teorici e misure pratiche. Le nostre illustrazioni rappresentano simbolicamente questi collegamenti tra uomo, teoria e pratica.

Impressum

Comunicazioni della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL – n. 80, maggio 2015

Editore

Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL, Fluhmattstrasse 1, 6002 Lucerna
Telefono 041 419 51 11, Fax 041 419 61 08
www.cfsl.ch, ekas@ekas.ch

Responsabile redazione

Dott. Serge Pürro, segretario principale

La rivista Comunicazioni pubblica contributi firmati. I nomi degli autori sono riportati.

Layout

Agentur Frontal AG, www.frontal.ch

Edizioni

Pubblicato due volte all'anno

Tiratura

Tedesco: 22000
Francese: 7500
Italiano: 2200

Distribuzione e diffusione

Svizzera

Copyright

© CFSL; riproduzione autorizzata con citazione della fonte e previo consenso della redazione.

IN PRIMO PIANO

- 4** MSSL – un sistema per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute
- 9** Come implementare una soluzione MSSL in azienda
- 14** Diritti e doveri nel settore della protezione dei lavoratori
- 19** Un sistema di sicurezza flessibile per processi dinamici
- 22** La sicurezza sul lavoro è parte integrante del sistema di gestione
- 25** Un sistema di sicurezza pienamente integrato migliora la qualità di vita

TEMI SPECIFICI

- 28** Il Box CFSL evolve assieme al progresso tecnologico
- 30** GSSL 2014: rischi psicosociali, rischio di infortunio?
- 32** Ridurre il carico sulla schiena nel settore delle imprese di finitura
- 34** Nuovo valore limite per i composti di cromo(VI)

VARIE

- 36** I nuovi supporti informativi della CFSL
- 37** I nuovi supporti informativi della Suva
- 41** I nuovi supporti informativi della SECO
- 43** Persone, fatti e cifre



MSSL – un sistema per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute

Ogni azienda necessita di un sistema di sicurezza in grado di gestire pericoli esistenti e problemi di salute. Con il sistema MSSL, la CFSL ha fornito una base per costruire piani di sicurezza aziendali. Contemporaneamente, con questo strumento le aziende adempiono i loro obblighi di legge in termini di sicurezza sul lavoro e tutela della salute. Un sistema ben collaudato che merita un approfondimento.



Direttiva MSSL della CFSL

Nel 1995 la CFSL ha emanato la direttiva concernente il ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro (Direttiva MSSL 6508), concretizzando così gli obblighi dei datori di lavoro di fare appello a specialisti della sicurezza sul lavoro, di cui all'art. 11a dell'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, OPI. Oltre al ricorso agli specialisti MSSL, la direttiva prevede l'individuazione dei pericoli e la pianificazione delle misure, formulando i requisiti specifici del sistema di sicurezza aziendale per i diversi gruppi target. In questa sede non s'intende analizzare le varie possibilità di applicazione, che si tratti di soluzioni individuali o collettive (soluzioni settoriali, per gruppi di aziende e soluzioni modello), illustrate nell'articolo di Johann Haas (vedi pagina 9).

Sgravi amministrativi e definizioni precise

La direttiva MSSL è stata aggiornata nel 2007. Oltre a ridurre gli oneri amministrativi – soprattutto per le PMI –, ha formulato definizioni chiare e criteri precisi per la classificazione delle aziende. Si è fornita risposta a una serie di questioni fondamentali in modo semplice, comprensibile e trasparente:

- Cosa devono fare di preciso le aziende? Devono fare tutte la stessa cosa?
- Quando bisogna ricorrere agli specialisti MSSL e a quali?
- Cosa sono i cosiddetti pericoli speciali?

Le risposte a queste e simili domande sono contenute nella direttiva MSSL, di cui si fornisce una panoramica nel riquadro 1 (vedi pagina 6–7).

Dieci tappe verso il successo

La direttiva MSSL ha impresso una notevole spinta all'organizzazione della sicurezza delle aziende. Anzitutto ha fatto chiarezza e fornito un sistema che le aziende hanno potuto applicare quale pratica guida di attuazione. Il sistema di sicurezza MSSL si compone di dieci punti basilari (per le spiegazioni, vedi pagina 8):

- principi guida in materia di sicurezza, obiettivi della sicurezza
- organizzazione della sicurezza
- formazione, istruzione, informazione
- regole della sicurezza
- individuazione dei pericoli, valutazione dei rischi

- pianificazione e realizzazione delle misure
- organizzazione in caso d'emergenza
- partecipazione
- protezione della salute
- controllo, audit

In pratica, tutte le soluzioni settoriali, per gruppi di aziende e soluzioni modello sviluppate negli ultimi 20 anni si basano su questo sistema. È stato ampiamente sperimentato nella pratica e viene utilizzato anche dagli organi d'esecuzione (ispettorati cantonali del lavoro, SECO, Suva e organizzazioni tecniche specializzate) come griglia per i controlli MSSL nelle aziende.

Vantaggi per le aziende

A quasi 20 anni dall'introduzione del sistema MSSL, è tempo di fare un primo bilancio. I vantaggi sono evidenti. Ogni infortunio grave, ogni malattia professionale causa non solo molto dolore alle persone, ma anche gravi problemi e ingenti costi per le aziende. Quando un collaboratore si assenta a seguito di un infortunio o di una malattia professionale, si va incontro a difficoltà, problemi nel rispettare le scadenze, stress, lavoro straordinario dei colleghi, maggiori costi amministrativi e a volte anche a un aumento dei premi assicurativi. In casi estremi, per un'azienda ciò può anche comportare la perdita di ordini e clienti nonché difficoltà finanziarie. È stato dimostrato che ogni giorno di assenza costa all'azienda tra i 600 e i 1000 franchi; la spesa sale in settori caratterizzati da elevata creazione di valore e processi produttivi costosi.

Un piano di sicurezza aziendale può essere un valido supporto in questi casi poiché mira a ridurre infortuni e malattie professionali nonché le assenze conseguenti. In questo modo, l'azienda non solo adempie gli obblighi di legge, ma – in una lotta sempre più agguerrita per accaparrarsi le risorse umane migliori – può ottenere anche vantaggi competitivi grazie a una cultura della sicurezza vissuta. I costi risparmiati per le assenze possono essere reinvestiti e migliorare così la competitività. Anche eventuali pretese di responsabilità civile o addirittura conseguenze penali vengono a cadere.

Insomma, un sistema di sicurezza efficace è una vera situazione win-win, sia per i datori di lavoro che per i lavoratori.

Un sistema di sicurezza fa risparmiare sui costi.



Erwin Buchs
Igienista del lavoro SSIL
Responsabile servizio specializzato MSSL
CFSL Friburgo

Domande e risposte sulla direttiva MSSL della CFSL e sull'obbligo di ricorso agli specialisti MSSL



Chi?

Quando un'azienda deve ricorrere agli specialisti MSSL (medici del lavoro e altri specialisti della sicurezza sul lavoro) per l'individuazione dei pericoli e la pianificazione delle misure?

Il datore di lavoro deve ricorrere agli specialisti MSSL:

- quando nella sua azienda esistono pericoli particolari (allegato 1 alla direttiva MSSL 6508 della CFSL)
- e la sua azienda non dispone di sufficienti conoscenze tecniche per garantire la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute.



Cosa?

Tutte le aziende devono fare la stessa cosa? Cosa devono fare concretamente?

Le aziende sono classificate in 4 categorie: a seconda della presenza di pericoli particolari e delle dimensioni aziendali, hanno obblighi di adempimento diversi nel rispetto delle normative di legge.



Aziende **con** pericoli particolari e **10 o più collaboratori:**

- obbligo di ricorrere agli specialisti della sicurezza sul lavoro
- organizzazione della sicurezza
- prova del ricorso agli specialisti e delle misure adottate (ad es. applicazione di soluzioni individuali, settoriali, per gruppi di aziende e soluzioni modello, presenza di misure tecniche, dispositivi di protezione individuale, attestati di partecipazione e certificati di formazione, ecc.)
- organizzazione nel settore sicurezza sul lavoro e tutela della salute, prova dell'organizzazione



Aziende **con** pericoli particolari e **meno di 10 collaboratori:**

- obbligo di ricorrere agli specialisti della sicurezza sul lavoro
- prova del ricorso agli specialisti e delle misure adottate (ad es. liste di controllo compilate, prove delle misure adottate, documenti relativi alla formazione, ecc.)



Aziende **senza** pericoli particolari con **50 o più collaboratori:**

- ricorso facoltativo agli specialisti della sicurezza sul lavoro
- organizzazione nel settore sicurezza sul lavoro e tutela della salute, prova dell'organizzazione



Aziende **senza** pericoli particolari con **meno di 50 collaboratori:**

- ricorso facoltativo agli specialisti della sicurezza sul lavoro



Cosa?

Cosa s'intende per pericoli particolari?

I pericoli particolari sono elencati nell'allegato 1 alla direttiva MSSL 6508 della CFSL. Presentano pericoli particolari, tra l'altro, le aziende

- con condizioni particolari sui luoghi di lavoro (ad es. posti di lavoro mobili, lavori ad alto rischio meccanico, lavori con rischio di caduta, modalità particolari di funzionamento, manutenzione, pesi elevati, posture del corpo sfavorevoli, lavori in sotterraneo, ecc.)
- con pericoli di incendio ed esplosione (ad es. liquidi infiammabili, gas, polveri, ecc.)
- esposte ad agenti chimici e biologici (ad es. sostanze pericolose per la salute)
- esposte ad agenti fisici (ad es. radiazione ionizzante e non ionizzante, laser, elettricità, rumore pericoloso per l'udito, ecc.)



Chi?

Chi sono gli specialisti della sicurezza sul lavoro e quali sono i loro compiti?

Tra gli specialisti della sicurezza sul lavoro vi sono:

- **medici del lavoro**
- **igienisti del lavoro**
- **ingegneri della sicurezza**
- **specialisti della sicurezza**

Una tabella dei compiti principali degli specialisti MSSL è riportata nell'allegato 2 della direttiva MSSL. In sintesi:

- I **medici del lavoro** esaminano in primo luogo i posti di lavoro nell'ottica di prevenire malattie professionali. Si occupano di sorveglianza medica (biomonitoraggio) come pure di esami di ingresso e di valutazione dell'idoneità dei lavoratori. Prestano anche il primo soccorso in caso di emergenze.
- Gli **igienisti del lavoro** si occupano essenzialmente di individuare gli effetti pericolosi per la salute (fisici, chimici, biologici) nell'ambiente di lavoro.
- Gli **ingegneri della sicurezza** e gli **specialisti della sicurezza** si occupano principalmente di individuare i pericoli ed elaborare adeguate misure preventive come pure di controllare e aggiornare il sistema di sicurezza. Gli ingegneri della sicurezza elaborano inoltre analisi di rischio nel loro settore specifico.





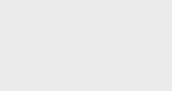
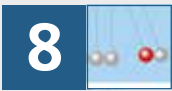
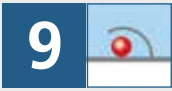
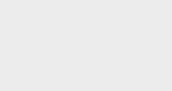
Come?

Quali soluzioni si possono apportare per l'attuazione di un sistema di sicurezza (soluzione MSSL)?

In linea di massima, esistono varie possibilità di attuare un sistema di sicurezza aziendale:

- soluzione individuale
- soluzione collettiva, ad es. soluzioni settoriali, per gruppi di aziende o soluzioni modello (cfr. articolo di Johann Haas, pp. 9–13)

Il sistema MSSL – i 10 punti del sistema di sicurezza spiegati in breve

 <p>1</p> <p>Principi guida in materia di sicurezza, obiettivi della sicurezza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • è parte del modello aziendale; • definisce il valore posizionale della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute in azienda; • fissa obiettivi di sicurezza annuali, sia quantitativi che qualitativi. 	 <p>6</p> <p>Pianificazione e realizzazione delle misure</p>	<ul style="list-style-type: none"> • stabilisce adeguate misure di protezione (sostitutive, tecniche, organizzative e personali); • fa in modo che tutte le misure siano preventivate, scadenzate, attuate e verificate.
 <p>2</p> <p>Organizzazione della sicurezza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • definisce compiti, competenze e responsabilità riguardo alla sicurezza sul lavoro e alla tutela della salute in azienda (organigramma); • designa addetti alla sicurezza (AdSic) e/o persone di contatto per la sicurezza sul lavoro (PCSL), i loro compiti e funzioni; • definisce il ricorso a specialisti MSSL esterni; • definisce la collaborazione con società terze; • garantisce il rispetto delle normative di legge. 	 <p>7</p> <p>Organizzazione in caso d'emergenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • stabilisce i comportamenti nei casi di emergenza; • assicura allarmi, primo soccorso e il comportamento da tenere nei casi di guasto e incendio; • organizza l'istruzione del personale; • garantisce la sicurezza delle persone che lavorano da sole.
 <p>3</p> <p>Formazione, istruzione, informazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • garantisce la formazione mirata e permanente dei collaboratori; • si preoccupa della formazione specifica nell'ambito dei pericoli particolari; • garantisce l'inserimento e la formazione di neoassunti; • consente il perfezionamento e l'aggiornamento di addetti alla sicurezza; • documenta formazione e istruzione. 	 <p>8</p> <p>Partecipazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • trasforma le persone coinvolte in partecipanti attivi; • informa il personale; • consente la partecipazione del personale alle decisioni riguardanti la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute, ad es. nella scelta dei dispositivi di protezione individuale.
 <p>4</p> <p>Regole della sicurezza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • consentono un utilizzo sicuro di attrezzature e materiali di lavoro; • garantiscono interventi sicuri di manutenzione e riparazione; • definiscono la procedura di acquisto di nuove attrezzature di lavoro; • vengono verificate e adeguate in caso di cambiamenti sul piano aziendale; • stabiliscono le regole di comportamento, specie riguardo ai dispositivi di protezione individuale. 	 <p>9</p> <p>Protezione della salute</p>	<ul style="list-style-type: none"> • esclude effetti nocivi sul posto di lavoro (ad es. causati da sostanze pericolose per la salute, rumore, vibrazioni, difetti di ergonomia, sollevamento e trasporto di carichi, illuminazione insufficiente, sostanze che creano dipendenza, ecc.); • garantisce la compilazione e il rispetto degli orari di lavoro previsti per legge; • evita i rischi psicosociali (stress, burnout, aggressioni, molestie sessuali, mobbing, ecc.); • garantisce il rispetto della protezione speciale dovuta a giovani e donne incinte.
 <p>5</p> <p>Individuazione dei pericoli, valutazione dei rischi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • rileva in modo sistematico tutti i pericoli presenti in azienda; • elabora un portfolio dei pericoli, aggiornandolo regolarmente; • se necessario, procede a un approfondito apprezzamento del rischio dei singoli posti o processi di lavoro; • se necessario, organizza il ricorso a specialisti MSSL esterni. 	 <p>10</p> <p>Controllo, audit</p>	<ul style="list-style-type: none"> • promuove la verifica annuale degli obiettivi raggiunti; • verifica periodicamente l'efficacia delle misure adottate; • consente l'inserimento di miglioramenti nel sistema.

Come implementare una soluzione MSSL in azienda

Oggi MSSL indica anzitutto una soluzione ideata per prevenire infortuni e malattie professionali nonché effetti sulla salute in azienda. MSSL è dunque un sistema di sicurezza. Per implementare tale sistema nella pratica, le aziende hanno a disposizione diverse possibilità: le soluzioni individuali o quelle interaziendali, le cosiddette soluzioni collettive. Tutte perseguono comunque lo stesso obiettivo, ossia la prevenzione sistematica sul posto di lavoro.





L'impresa dispone di varie possibilità per attuare un sistema di sicurezza aziendale.

Inizialmente il concetto di MSSL stava a indicare il ricorso a **medici del lavoro** e altri **specialisti della sicurezza sul lavoro**. La sigla viene tuttavia impiegata anche per la direttiva MSSL della CFSL e non da ultimo molte soluzioni ideate per adempiere le disposizioni di legge dell'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI) nonché i requisiti di tutela della salute della legge sul lavoro (OLL 3) vengono denominate soluzioni MSSL.

Sistemi diversi a disposizione

Una soluzione MSSL è un sistema di sicurezza per i settori sicurezza sul lavoro e tutela della salute. A seconda delle dimensioni, del settore industriale e dell'attività dell'azienda, le possibilità di implementazione sono diverse. La direttiva MSSL della CFSL lascia all'azienda la scelta della forma di attuazione più idonea delle disposizioni MSSL; si può optare per una soluzione individuale, interaziendale (collettiva), cioè una soluzione settoriale, una soluzione per gruppi di aziende o una soluzione modello (vedi pagina 11):

- Un **sistema di sicurezza individuale** si basa sulle esigenze speci-

fiche dell'azienda. Ciò presuppone il coinvolgimento di specialisti esterni della sicurezza sul lavoro oppure l'acquisizione autonoma delle conoscenze necessarie in questo ambito. Una soluzione individuale è adatta ad aziende grandi o che già dispongono di un sistema di gestione della qualità o ambientale. Si presta anche per aziende con specifici processi e attività a rischio (ad es. grandi industrie chimiche). Infine, la soluzione individuale si addice pure alle microaziende con pericoli particolari che non intendono aderire a una soluzione settoriale.

- In materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute, la **soluzione settoriale** rappresenta la migliore scelta per le PMI. I responsabili di soluzioni settoriali mettono a disposizione delle aziende un sistema di sicurezza specifico per il settore (manuale) e liste di controllo; propongono anche corsi di formazione e altri servizi. La soluzione va tuttavia applicata nel rispetto delle particolarità della singola azienda. Le soluzioni settoriali sono promosse dalle parti sociali di un determinato settore e preparate in collaborazione con gli specialisti

della sicurezza sul lavoro. Il ricorso a specialisti della sicurezza sul lavoro avviene su base collettiva, ma, se necessario, una singola azienda può anche richiedere il ricorso diretto attraverso la soluzione settoriale. Ciò presuppone infatti il coinvolgimento degli specialisti MSSL già esperti del settore ovvero della soluzione settoriale.

- Le **soluzioni per gruppi di aziende** sono adatte soprattutto alle grandi aziende con potenziale di pericolo comparabile e filiali dislocate in varie sedi (ad es. Migros per il commercio al dettaglio, ABB, Posta).
- Con una **soluzione modello** l'azienda adotta un sistema di gestione, elaborato da una società di consulenza, che comprende anche aspetti di sicurezza sul lavoro e tutela della salute. In ogni caso, il sistema deve essere adeguato alla situazione dell'azienda. Ove questi fornitori non dispongano di specialisti MSSL, bisogna anche ricorrere a personale MSSL riconosciuto.

Questi diversi approcci consentono alle aziende di scegliere il sistema che nella prassi possa essere il più adatto alla propria impresa e che sia gesti-



Johann Haas
SECO, Ispettorato
federale del
lavoro, Berna

Panoramica delle possibili soluzioni MSSL



bile con oneri amministrativi contenuti. Le diverse soluzioni MSSL consentono di adempiere gli obblighi di

Soluzione settoriale – per molte PMI la migliore scelta per la sicurezza sul lavoro.

legge dei datori di lavoro (art. 82 LAINF e art. 6 LL), in particolare l'obbligo di ricorrere agli specialisti MSSL in presenza di pericoli particolari.

Implementazione in tre fasi

L'implementazione del sistema di sicurezza avviene normalmente in tre fasi fondamentali:

1. Individuazione dei pericoli / valutazione del rischio: tutte le attività, le procedure di lavoro, le attrezzature e le sostanze di lavoro vengono sistematicamente analizzate in termini di pericoli e rischi per la salute, compilando un portfolio dei pericoli. Poiché sono necessarie conoscenze specifiche, se queste non sono presenti in azienda o sussistono pericoli particolari, si deve ricorrere a specialisti MSSL.

2. Per tutti i pericoli e i rischi per la salute si attuano **misure** corrispondenti secondo regole tecniche riconosciute.

3. Un **manuale** definisce tutti gli ambiti del sistema di sicurezza. Tra questi, oltre ai principi guida e agli obiettivi in materia di sicurezza, figurano anche l'organizzazione con le varie attribuzioni di responsabilità, la formazione e l'istruzione, l'organizzazione in caso di emergenza, la partecipazione del personale e non da ultimo anche un sistema di controllo che verifica l'efficacia delle misure e apporta miglioramenti continui. I dieci punti del sistema MSSL sono descritti in dettaglio nell'articolo di Erwin Buchs (vedi pagina 8).

Confronto con i sistemi di gestione

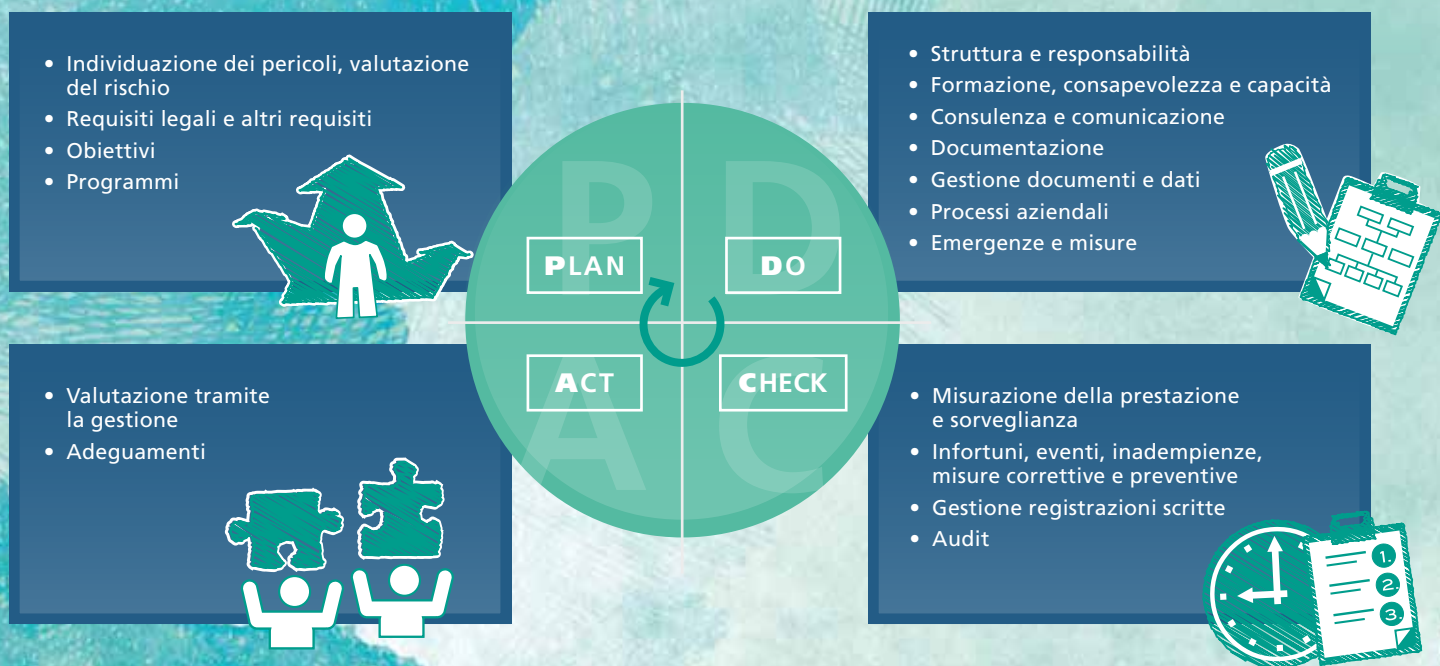
Gli elementi chiave del sistema CFSL in 10 punti sono gli stessi del sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori OHSAS 18001. Si tratta di una guida comune a tutti i settori per introdurre la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute in azienda, basata su standard internazionali. Va tuttavia sottolineato che lo standard OHSAS 18001 non si

fonda su basi legali. I controlli relativi alla tutela dei lavoratori sono imperativi e non possono essere delegati a organizzazioni private. Ciò vale in particolare per il ricorso a specialisti della sicurezza sul lavoro prescritto dalla direttiva MSSL della CFSL. La caratteristica comune di entrambi i sistemi sta tuttavia nel fatto che, in quanto «sistemi di apprendimento», secondo il ciclo PDCA (vedi sopra) perseguono l'obiettivo del miglioramento continuo, nel nostro caso riguardo alla sicurezza sul lavoro e alla tutela della salute.

Suggerimenti

Vi invitiamo a contattare la vostra associazione di categoria oppure a consultare l'elenco delle soluzioni settoriali sul sito web della CFSL per sapere se è disponibile una soluzione adatta al vostro settore. Se non fate parte di alcuna associazione di categoria, in molti casi potete aderire comunque alla soluzione settoriale.

Elementi di un sistema di gestione della sicurezza sul lavoro nel ciclo PDCA



Certificazione CFSL come marchio di qualità

I fornitori di soluzioni interaziendali MSSL (collettive) che vogliono il riconoscimento CFSL devono sottoporre alla CFSL tali soluzioni a scopo di verifica o di autorizzazione, rinnovando la procedura di certificazione ogni cinque anni. Gli esperti della CFSL e degli organi esecutivi verificano contenuti e conformità della soluzione interaziendale. La certificazione è una sorta di marchio di qualità. Attualmente la CFSL riconosce 54 soluzioni settoriali, 13 soluzioni per gruppi di aziende e 15 soluzioni modello. Le soluzioni individuali non vengono certificate dalla CFSL. Tali soluzioni e la loro implementazione sono tuttavia valutate dal competente organo d'esecuzione in occasione dei controlli.

I vantaggi dei sistemi di sicurezza

Un sistema di prevenzione non si limita a eliminare puntualmente sin-

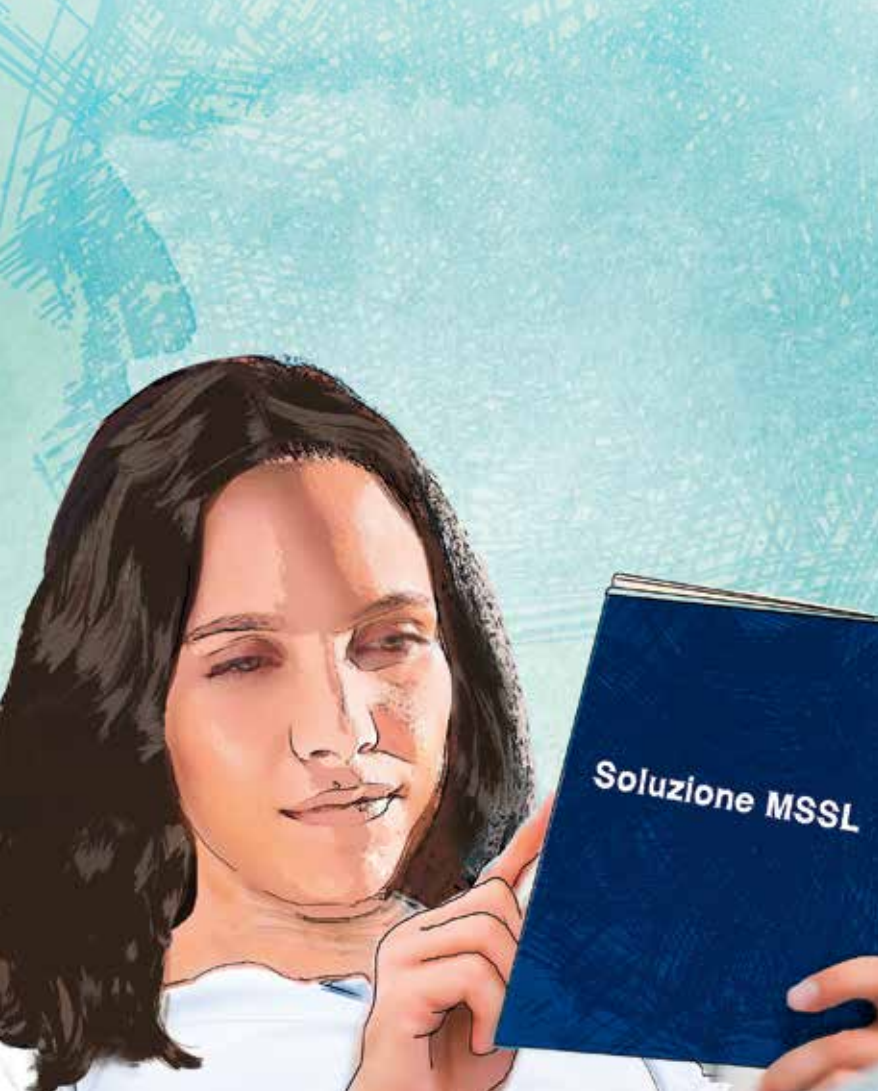
gole carenze, ma ha l'obiettivo di impedire in modo duraturo che si ripresentino fonti di pericolo simili in azienda. A tale scopo si rende generalmente necessario un mix di misure tecniche, organizzative e personali.

Un sistema di sicurezza è garanzia di durata, oltre a riunire in un unico e chiaro strumento di lavoro tutti i requisiti principali di sicurezza sul lavoro e tutela della salute. Per i datori di lavoro e gli specialisti della sicurezza si tratta di un aiuto pratico per assumersi le proprie responsabilità nonché per migliorare costantemente la sicurezza e la salute dei lavoratori in azienda.

Da una bassa frequenza infortunistica, una minore insorgenza di malattie professionali così come dalla riduzione di guasti a macchine e impianti derivano processi aziendali più efficienti. Alla fine, ciò produce anche vantaggi economici. Inoltre, grazie a strutture e procedure aziendali tracciabili, comprensibili e docu-

mentate, si ottiene un'«organizzazione giuridicamente solida». In alcuni settori, sempre più spesso i committenti esigono dai loro fornitori l'applicazione di un sistema di gestione a tutela dei lavoratori, in modo da contenere i rischi che le imprese terze portano dall'esterno all'interno della loro azienda. Sono situazioni con cui si confrontano frequentemente anche le piccole e medie imprese.

Le aziende che implementano una soluzione riconosciuta MSSL possono contare inoltre su una maggiore fiducia da parte degli ispettorati del lavoro. Né va sottovalutato un possibile ritorno d'immagine nell'opinione pubblica grazie all'implementazione di un'efficace tutela dei lavoratori. Uno studio del 2011¹ è giunto alla conclusione che investire in sicurezza sul lavoro e tutela della salute in azienda, sul piano microeconomico, assicura un Return on Prevention con un fattore pari a 2,2.



Ulteriori informazioni

- Sul tema MSSL:
 - www.cfsl.ch > MSSL
 - www.suva.ch > Prevenzione > MSSL – Sistema sicurezza
- Soluzioni interaziendali MSSL certificate: www.cfsl.ch > MSSL > Soluzioni settoriali / Soluzioni per gruppi di aziende / Soluzioni modello

Bibliografia

- *Prävention lohnt sich: Kosten und Nutzen zu Präventionsmassnahmen zu Sicherheit und Gesundheit am Arbeitsplatz für Unternehmen*, Associazione internazionale per la sicurezza sociale, Ginevra, 2011
- Gerd Reinartz e Ludger Pautmeier: OHSAS 18002:2008 – Deutsche Übersetzung: Arbeits- und Gesundheitsschutz- Managementsysteme – Leitfaden für die Implementierung von OHSAS 18001:2007, 2009, ISBN 978-3-8249-1272-8
- *Arbeitsschutzmanagementsysteme in Deutschland*, Berufsgenossenschaft der Bauwirtschaft Berlin, Francoforte 2010, ISBN-Nr.: 3-924356-54-8

Necessità d'intervento per l'implementazione e l'assistenza

Le aziende che implementano una soluzione interaziendale MSSL contano fondamentalmente sul fatto che la documentazione fornita dai responsabili sia aggiornata, comprenda tutti i pericoli specifici del settore e metta a disposizione i supporti necessari per contrastare i pericoli. Le associazioni di categoria, i responsabili e i fornitori di soluzioni MSSL sono dunque chiamati a mantenere le loro promesse nonché a gestire attivamente le loro soluzioni MSSL con il coinvolgimento di tutti gli specialisti MSSL. Sono necessarie soluzioni orientate alla pratica, corredate di manuali, liste di controllo e altri supporti collaudati anche per imprese piccole e piccolissime.

Il sistema di sicurezza

L'approccio sistematico alla sicurezza sul lavoro e alla tutela della salute, indipendentemente da quale sia la

soluzione scelta, deve continuare a essere perseguito. Le aziende di successo vivono questa situazione ormai da anni e continuano a elaborare i loro sistemi secondo esigenze aggiornate, comprendendo anche aspetti che vanno oltre la prevenzione degli infortuni. Anche gli organi d'esecuzione seguono la stessa tendenza e tengono conto delle esigenze aziendali con un controllo adeguato del sistema, anche perché non possono risolvere il problema quantitativo in altro modo. Si tratta di un approccio perseguito anche nei Paesi confinanti.

¹ *Prävention lohnt sich: Kosten und Nutzen zu Präventionsmassnahmen zu Sicherheit und Gesundheit am Arbeitsplatz für Unternehmen*, Associazione internazionale per la sicurezza sociale, Ginevra, 2011

Diritti e doveri nel settore della protezione dei lavoratori

Nessuno può essere seriamente contrario alla sicurezza sul lavoro e alla tutela della salute. La maggior parte dei datori di lavoro e dei collaboratori ne riconoscono il senso e l'utilità. E voi? Conoscete i vostri diritti e doveri? Quali sono le normative che occorre osservare nella protezione dei lavoratori? Come sono integrate queste prescrizioni nella quotidianità aziendale? Nella prassi, di quale margine di manovra dispongono le aziende e gli organi di controllo? Il presente articolo fornisce alcune risposte a tali domande.

In Svizzera, la protezione dei lavoratori contemplata dal diritto pubblico è disciplinata da numerose normative. Da un lato, una panoramica non esaustiva può essere consultata alla pagina iniziale e, dall'altro, nella Guida CFSL alla sicurezza sul lavoro (cfr. riquadro Informazioni utili p. 15). Nella prassi, nel diritto svizzero, le normative d'importanza basilare sono due e per questa ragione le medesime saranno trattate più approfonditamente.

La **Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF; RS 832.20)** e la relativa **Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI; RS 832.30)** contemplano le disposizioni rilevanti per le aziende nell'ambito della sicurezza sul lavoro, ossia la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. In primo piano vi sono l'allestimento di un ambiente lavorativo più sicuro nonché l'instaurazione di un sistema e di un'organizzazione per la sicurezza sul lavoro. Si tratta, in particolare, dell'adozione di attrezzature e processi di lavoro sicuri, dell'accertamento di possibili pericoli e dell'attuazione di misure efficaci volte a evitarli.

La **Legge federale sul lavoro nell'industria, nell'artigianato e nel commercio (Legge sul lavoro, LL; RS 822.11)** e le relative **Ordinanze 1-5 concernenti la legge sul lavoro (OLL 1-5; RS 822.111-822.115)** contemplano delle prescrizioni generali sulla tutela della salute al posto di lavoro, oltre a norme sull'orario di

lavoro e il tempo di riposo, sulla protezione speciale dei giovani lavoratori e delle future madri nonché le disposizioni per l'approvazione dei piani e i permessi d'esercizio per le aziende industriali e determinate aziende non industriali.

In considerazione della regolamentazione della **sicurezza sul lavoro nella LAINF** e della **tutela della salute nella LL**, si parla sovente di un cosiddetto dualismo legale. Lo stesso si ripercuote nella prassi, in particolare con la presenza di organi d'esecuzione parzialmente differenziati, finanziamenti diversi, diversificazione della sorveglianza e delle vie di ricorso e richiede una coordinazione efficace.

Tre importanti principi per la protezione dei lavoratori

La protezione dei lavoratori è inoltre ancorata anche nel diritto privato, nel **Codice delle obbligazioni (CO; RS 220)**. Gli art. 328 CO, 82 LAINF e 6 LL contemplano formulazioni pressoché identiche fra loro. Per tutelare la salute dei suoi dipendenti e prevenire gli infortuni professionali e le malattie professionali, il datore di lavoro deve adottare tutte le misure che sono

1. necessarie per esperienza,
2. tecnicamente applicabili e
3. adatte alle circostanze.



Dott. Erich Janutin
Avvocato
Sostituto del
segretario
principale
CFSL, Lucerna



Ma come devono essere interpretati questi principi? È necessario tutto ciò che l'esperienza ci mostra, anche quando il pericolo è ancora contenuto o anche quando è intervenuta una modifica delle circostanze? Con «tecnicamente applicabile» s'intende tutto ciò che è fattibile a prescindere dai costi? Si reputa «adatto alle circostanze» tutto ciò che è organizzativamente possibile, anche se va a scapito della redditività aziendale? La versione online della Guida CFSL alla sicurezza sul lavoro precisa tali principi e non ne lascia l'interpretazione al caso (cfr. riquadro a destra).

L'insieme di questi tre principi costituisce il fulcro per l'attuazione delle prescrizioni in seno alle aziende. Alcuni importanti diritti e doveri, definiti dalle norme legali per i datori di lavoro e i loro lavoratori, sono riportati in forma di tabella nel grafico informativo (cfr. pag. 16). Molti doveri del datore di lavoro costituiscono la contropartita ai diritti dei lavoratori e, viceversa, i doveri dei lavoratori sono contestualmente diritti che il datore di lavoro può o deve far valere.



Principi vigenti nell'ambito della protezione dei lavoratori

1. Necessarie per esperienza

(cfr. capoverso 1 dell'art. 82 LAINF)

Non va presa in considerazione l'esperienza soggettiva di pochi, bensì l'esperienza generale relativa a pericoli identici o simili, per esempio, sulla base di statistiche degli infortuni. Non basta, però, che una misura sia ritenuta necessaria a livello teorico; deve essere considerata tale soprattutto nella pratica. Chi non dispone delle relative conoscenze deve acquisirle attraverso l'informazione o, per esempio, attraverso il ricorso ad uno specialista della sicurezza sul lavoro (MSSL).

2. Tecnicamente applicabili

(cfr. capoverso 1 dell'art. 82 LAINF)

Il termine «tecnicamente» va inteso nel senso più ampio. Anche le misure di protezione devono generalmente adattarsi all'evoluzione della tecnica. Chi non possiede le conoscenze sullo stato applicabile della tecnica deve acquisirle attraverso l'informazione o, per esempio, attraverso il ricorso a uno specialista della sicurezza sul lavoro (MSSL).

3. Adeguate alle circostanze

(cfr. capoverso 1 dell'art. 82 LAINF)

Si tratta qui innanzitutto di concretizzare il principio generale di diritto amministrativo della proporzionalità, secondo il quale una misura deve essere proporzionata all'obiettivo da raggiungere. La valutazione ha un ruolo determinante nello stabilire se sussistono le condizioni di conformità e di proporzionalità. Anche in questo caso non ci si può basare esclusivamente sul parere soggettivo del singolo, ma si deve decidere secondo criteri oggettivi. Occorre in ogni caso confrontare fra la gravità del pericolo e le spese per le necessarie misure di protezione. Quanto più grave è il pericolo, tanto più onerose sono le misure di protezione ragionevolmente esigibili. Alcuni criteri che contribuiscono a determinare l'entità del pericolo e delle misure sono ad esempio:

- competenze (mancanti) dei lavoratori (conoscenze tecniche, potere decisionale)
- possibili azioni accidentali dei lavoratori (ad esempio durante il turno di notte o i lavori monotoni)
- uso scorretto ragionevolmente prevedibile (ad esempio per comodità, pigrizia).

«Adeguate alle circostanze» può significare anche che in un'azienda l'obiettivo della sicurezza può essere raggiunto con mezzi diversi da quelli adottati in un'altra azienda per affrontare lo stesso problema.¹

Fonte:

Guida CFSL alla sicurezza sul lavoro

¹ Osservazione: tuttavia, ciò non significa mai che in determinati casi – a prescindere dai motivi – non debbano essere adottate misure.

Diritti e doveri del datore di lavoro e dei lavoratori in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute

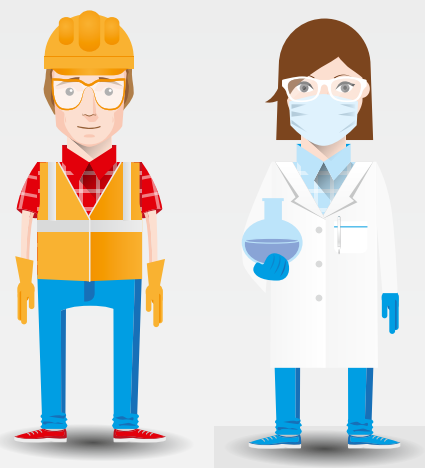
Doveri del datore di lavoro



Per tutelare la salute dei suoi collaboratori e prevenire gli infortuni professionali e le malattie professionali, **il datore di lavoro deve**

- adottare tutte le misure necessarie per esperienza, tecnicamente applicabili e adeguate alle circostanze;
- verificare regolarmente le misure e i dispositivi di protezione e, in caso di modifiche dei processi o di impiego di nuove sostanze, adeguarli all'intervenuta modifica delle circostanze;
- assicurare condizioni di lavoro ergonomiche e igieniche ed escludere gli influssi dannosi o fastidiosi;
- collaborare con i lavoratori e conferire loro il diritto di essere consultati (ad es. ascolto, diritto di formulare proposte);
- mettere a disposizione dei lavoratori dispositivi di protezione individuali il cui uso può essere ragionevolmente preteso qualora non sia possibile eliminare completamente i rischi mediante provvedimenti tecnici o amministrativi;
- informare i lavoratori sui pericoli cui sono esposti nell'esercizio della loro attività; istruirli sulle misure di prevenzione necessarie e provvedere che vengano osservate;
- provvedere adeguatamente alla formazione e all'aggiornamento dei lavoratori, ai quali sono attribuiti compiti in materia di sicurezza sul lavoro o protezione della salute (senza essere svincolato dalla propria responsabilità);
- affidare lavori che comportano pericoli particolari soltanto a lavoratori adeguatamente formati al riguardo e limitare allo stretto necessario tali lavori e il numero di lavoratori preposti all'esecuzione degli stessi;
- in caso di cooperazione fra più aziende, adottare i necessari accordi fra i datori di lavoro allo scopo di salvaguardare la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute e segnalare alle ditte terze le norme di sicurezza e le misure vigenti in azienda;
- nei confronti del personale temporaneo (interinale), assumere le medesime responsabilità e i medesimi doveri come per i propri lavoratori.

Doveri dei lavoratori



I lavoratori devono

- sostenere il datore di lavoro nell'applicazione dei provvedimenti sulla sicurezza sul lavoro e la tutela della salute;
- rispettare le direttive del datore di lavoro;
- osservare le norme di sicurezza generalmente riconosciute;
- impiegare i dispositivi di protezione;
- usare correttamente le attrezzature di sicurezza;
- eliminare le deficienze che compromettono la sicurezza sul lavoro o la protezione della salute oppure – qualora ciò non sia possibile – segnalarle al datore di lavoro.

Ai lavoratori è vietato:

- compromettere l'efficacia delle attrezzature di sicurezza;
- mettersi al lavoro in condizioni tali da mettere in pericolo sé stessi o gli altri (ad es. assumendo droghe, alcol, ecc.).

Fonte:
Guida CFSL alla sicurezza sul lavoro

Bibliografia:
riassunto basato sull'art. 82 LAINF, artt. 3–10 OPI; art. 6 LL; artt. 2–10 OLL3; art. 328 CO

Potere d'apprezzamento nell'esecuzione

Rientra nei compiti degli organi d'esecuzione – ispettorati cantonali del lavoro, SECO, Suva e organizzazioni specializzate – la verifica delle prescrizioni definite dalla legge nell'ambito dei controlli MSSL orientati al sistema e, nei singoli casi, procedere a chiarimenti bilaterali con le aziende interessate. In tale ambito essi si basano su un vasto bagaglio di esperienza e sulle norme di sicurezza rivelatesi valide nella prassi. Può essere loro utile anche l'utilizzo dei diversi documenti e mezzi di prevenzione messi a disposizione dalla CFSL, ad es. la direttiva CFSL, la guida CFSL alla sicurezza sul lavoro, il Manuale della procedura d'esecuzione per la sicurezza sul lavoro, gli opuscoli informativi e molto altro ancora (cfr. riquadro Informazioni utili).

La collaborazione con le aziende evidenzia che il potere d'apprezzamento da parte degli organi d'esecuzione è positivo e, nella maggior parte dei casi, è esercitato in piena sintonia; ciò va a tutela dei lavoratori, ma ne deriva anche un beneficio economico per le aziende. Difatti, gli infortuni professionali, le malattie professionali e i tempi di inattività dovuti al lavoro, oltre alla sofferenza umana, causano all'azienda anche elevati costi diretti e indiretti. Un andamento degli infortuni il più possibile contenuto e poche assenze sono dunque nell'interesse di tutte le persone coinvolte.

Funzione di coordinazione della CFSL

La Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL provvede, nella sua veste di commissione decisionale della Confederazione, affinché le prescrizioni siano attuate in modo unitario nelle aziende e i settori di competenza degli organi d'esecuzione siano fra loro coordinati. Ciò assicura che le aziende siano controllate sulla base dei medesimi criteri e che le misure richieste rispondano a un'«Unité de doctrine» omogenea. La prevenzione consiste in un'opera comune. Essa dispiega appieno la sua efficacia quando tutte le persone coinvolte si impegnano **assieme** per posti di lavoro più sicuri e sani.

Informazioni utili



Basi legali:

- www.cfsl.ch Pagina iniziale > Temi > Fondamenti di diritto
- Nella Guida CFSL alla sicurezza sul lavoro, alla voce del menu «Basi legali CH + UE» sono consultabili i relativi documenti legislativi. La guida è disponibile solo in formato elettronico. Link: www.cfsl.ch Pagina iniziale > Documentazione > Guida CFSL alla sicurezza sul lavoro, o <http://guida.cfsl.ch>



Publicazioni selezionate e strumenti ausiliari per la prevenzione:

- Direttive CFSL: www.cfsl.ch Pagina iniziale > Documentazione > Direttive CFSL
 - Manuale della procedura d'esecuzione per la sicurezza sul lavoro CFSL 6030: www.cfsl.ch Pagina iniziale > Documentazione > Ordinazioni > Pubblicazioni CFSL in generale
 - Mezzi ausiliari per il miglioramento della situazione degli infortuni nell'ambito del prestito di personale / lavoro temporaneo (passaporto personale, profilo dei requisiti, profilo delle qualifiche): www.cfsl.ch Pagina iniziale > Temi > Il personale a prestito > Mezzi ausiliari
 - Presentazione slide situazioni di pericolo «Sbagliato – Giusto», versione online all'indirizzo: www.cfsl.ch Pagina iniziale > Temi > Nozioni elementari (Basics) sulla sicurezza sul lavoro e tutela della salute > Situazioni di pericolo
 - Opuscoli della serie «Non c'è infortunio senza causa!» Sicurezza e tutela della salute in diversi settori, ad es.:
 - > Settore dei veicoli, codice n. 6203
 - > Uffici, codice n. 6205
 - > Panificazione, pasticceria e confetteria, codice n. 6207
 - > Albergheria, ristorazione, cucine di ospedali e ricoveri, codice, n. 6209
 - > Ambito sanitario, codice n. 6290
- Link: www.cfsl.ch Pagina iniziale > Documentazione > Ordinazioni > Pubblicazioni per i singoli settori
- Box CFSL: mezzo di prevenzione online interattivo per la prevenzione in ufficio: www.cfsl-box.ch

MSSL nella pratica

In che modo le aziende elaborano e attuano i loro sistemi di sicurezza? Dopo aver visitato tre aziende diverse, vi mostriamo le loro soluzioni MSSL come «esempi di buone prassi».



1 Hostettler Gruppe, p. 19

2 WKK Kaltbrunn AG, p. 22

3 Résidence St-Martin, p. 25

2



3



1





1 Azienda: **Hostettler Gruppe**

Settore: **impresa commerciale del settore due ruote**

Numero di collaboratori: **>500**

Coordinate: **Haldenmattstrasse 3, 6210 Sursee, www.hostettler.com**



Un sistema di sicurezza flessibile per processi dinamici

Il gruppo Hostettler è una delle realtà economiche più importanti della Svizzera centrale, con oltre 500 collaboratori. Questa impresa commerciale, fondata più di un secolo fa, raggruppa 7 aziende indipendenti con sedi in 14 località del territorio svizzero. Qui, tutto o quasi ruota attorno alla mobilità: motociclette, biciclette, pneumatici, accessori per il mondo delle due ruote, ricambi auto, accessori e abbigliamento per ciclisti e biker, veicoli speciali e attrezzi da lavoro robotizzati. Il dinamismo dell'azienda si riflette nell'assortimento della sua produzione. Altrettanto vasto e in rapido movimento appare il suo portfolio dei pericoli nell'ambito della sicurezza sul lavoro.

Sul finire degli anni 90, dopo l'entrata in vigore della direttiva CFSL, la Hostettler AG ha introdotto una soluzione MSSL ideata per l'azienda. Tenuto conto dei diversi settori di attività e delle dimensioni del gruppo, si è deciso di sviluppare una soluzione individuale in collaborazione con un partner esterno specializzato nel settore sicurezza sul lavoro. Il motivo principale sta nella varietà di rami e settori aziendali: settore due ruote con moto e biciclette, accessori bici e per auto, abbigliamento per motociclisti e biker (dallo sviluppo alla produzione in imprese partner), magazzino e logistica, montaggio e riparazioni in officine proprie, veicoli speciali come motoslitte, veicoli cingolati o anche robot tagliaerba, ecc. Di conseguenza, anche la gamma di pericoli ed effetti sulla salute è ampia e variegata. L'elaborazione del manuale della sicurezza è stato dunque impostato, passo dopo passo, sul sistema MSSL. Certo, molte cose erano già state organizzate prima in azienda, ma l'analisi dei rischi e l'approccio strutturato hanno sistematizzato l'insieme. Oggi il manuale è disponibile a livello centralizzato nella Intranet, dove aziende e divisioni possono scaricare ed elaborare i moduli.

Aggiornamento annuale della matrice dei rischi

Il fulcro delle attività è inequivocabilmente la logistica. Essendo importatrice generale delle moto Yamaha, c'è sempre molto movimento alla Hostettler. Bisogna stoccare, montare e spedire grossi quantitativi di merce con centinaia di migliaia di pezzi di ricambio, spesso nel giro di poche ore. I pericoli principali sono quindi di natura meccanica: schiacciamenti, urti, ferite da taglio, cadute, ribaltamenti, investimenti, ecc. sono esempi ricorrenti nella matrice dei rischi scrupolosamente redatta. Questa matrice copre tutti i rami di attività nonché tutti i siti aziendali e viene aggiornata ogni anno. Proprio perché l'attività è caratterizzata dal dinamismo, l'addetto alla sicurezza deve mantenere uno sguardo vigile affinché nulla venga trascurato. Anche la gestione dei carichi è un argomento ricorrente. L'ergonomia riveste dunque un'importanza enorme. Per esempio, per il deposito pneumatici della sede di Buttisholz sono stati costruiti appositi nastri trasportatori per ridurre al minimo i pericoli della movimentazione carichi e agevolare le procedure di lavoro.



Daniel Matter
Addetto alla
sicurezza,
Hostettler Group,
Sursee



La sicurezza nella gestione del magazzino è particolarmente importante.



Nastri trasportatori appositamente realizzati facilitano le operazioni di movimentazione e carico.

Formazione e sensibilizzazione

Le dinamiche strutturali aziendali fanno sì che il nostro personale riceva spesso incarichi sempre molto diversi. I mansionari sono costantemente in evoluzione e le rotazioni di lavoro comportano nuove sfide. Pertanto le esigenze di formazione e istruzione sono elevate. Nel settore logistico, ad esempio, sono stati formati oltre 90 carrellisti negli ultimi anni. Anche la gestione dei supporti per la movimentazione dei carichi è oggetto di formazione, così come l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. A intervalli regolari, si fa ricorso anche a specialisti esterni.

Quando vengono introdotti nuovi macchinari o apparecchiature, il personale è istruito in modo conforme. I neo-assunti ricevono una documentazione di base. Presentazioni e istruzioni avvengono per divisione attraverso i responsabili di linea. Più che sull'azienda in generale, i programmi di sicurezza sono impostati sulle specificità delle singole divisioni. Fanno eccezione la pianificazione delle emergenze o l'evacuazione degli edifici, gestite da un team ad hoc. Appositi protocolli documentano la formazione, in modo che risulti chiaro chi, quando e quali corsi ha frequentato.

Futuri settori d'intervento

Uno dei settori d'intervento riguarda i corrieri espresso. Questi ultimi spesso sono soli in fase di scarico. Poiché

accade di frequente che i carichi siano piuttosto pesanti, sono necessari adeguati supporti, ad es. carrelli portafusti o l'aiuto sul posto di personale del cliente. In questo modo si possono prevenire efficacemente infortuni o problemi di salute, ad es. dolori alla schiena. Un altro settore d'intervento riguarda il tempo libero. Il numero crescente di infortuni non professionali è motivo di preoccupazione. Non esiste ancora un programma di sicurezza apposito per il tempo libero, ma è prevista una maggiore sensibilizzazione dei responsabili delle varie divisioni su questo tema.

Perseverare verso l'obiettivo

Poiché molti collaboratori del gruppo Hostettler hanno a che fare con moto o bici anche nel loro tempo libero, a volte il lavoro continua anche fuori dall'azienda. Ciò va a vantaggio dell'azienda perché questi collaboratori ben si identificano con essa e i suoi prodotti. Contemporaneamente, però, con ciò la loro percezione del pericolo viene influenzata; essi tendono a volte a una maggiore propensione al rischio anche sul posto di lavoro. Per l'addetto alla sicurezza e i responsabili di linea ciò significa fare particolare attenzione ai comportamenti. La perseveranza è dunque uno dei compiti principali dell'addetto alla sicurezza. Il risultato è tangibile: il numero di infortuni professionali in azienda è basso. Gli sforzi producono frutti.

Le esigenze di formazione sono elevate.



L'addetto alla sicurezza, Daniel Matter, deve mantenere uno sguardo vigile affinché nulla venga trascurato.



Intervista con Daniel Matter, a cura di Thomas Hilfiker, redattore della rivista Comunicazioni CFSL

Signor Matter, su cosa si fonda il sistema di sicurezza in azienda?

D. Matter: «Sono in quest'azienda da oltre 20 anni e ho seguito lo sviluppo del sistema sin dall'inizio. In passato l'approccio alla sicurezza sul lavoro era più di tipo pragmatico. Il sistema MSSL ha strutturato tale approccio, riducendo contemporaneamente lo spazio per l'improvvisazione. Determinante è stato il supporto del nostro specialista MSSL esterno. Ha continuato a motivarci nel definire le regole di sicurezza in maniera uniforme. Oggi la cultura della sicurezza è ben radicata in azienda. L'organizzazione è chiara e io posso contare sui responsabili di linea. Date le dimensioni della nostra azienda, ciò è anche necessario perché non posso fare tutto da solo. Inoltre, anche i responsabili di settore sono più coinvolti.»

Riceve adeguato supporto dal management?

D. Matter: «Se i principi di sicurezza sul lavoro e tutela della salute restassero confinati solo nelle linee guida, allora non cambierebbe molto. L'attuale management dimostra un notevole interesse. Percepisco un grande sostegno alle mie richieste da parte della direzione. Le misure non restano sulla carta, ma vengono applicate. Prima c'era minore consapevolezza di questo nella nostra azienda. Oggi è essenzialmente più semplice e rapido, dal momento che la responsabilità della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute è interamente a carico del management. In questo modo, posso svolgere appieno il mio ruolo di addetto alla sicurezza.»

Oggi la cultura della sicurezza è ben radicata in azienda.

Ci sono settori particolarmente problematici?

D. Matter: «Conosciamo bene i pericoli presenti al lavoro. Siamo in grado di adottare misure adeguate, contenendo così i rischi. Più difficile è affrontare la questione del tempo libero, dove dobbiamo fare di più. Alla fine, per l'azienda è uguale se qualcuno s'infortuna al lavoro o nel tempo libero, il collaboratore si assenta comunque e ciò comporta sia problemi organizzativi che costi elevati. Qui c'è bisogno di maggiore sensibilizzazione, tanto a livello di collaboratori che di management.

Un altro problema che ho rilevato riguarda il nostro complesso di edifici. Nella sede di Sursee vi sono parti di edificio più vecchie e parti più recenti. Ed è proprio nelle zone di passaggio tra le due che si verificano problemi di sicurezza sul lavoro.

Penso ad es. alle vie di circolazione, alle porte, ai cancelli e altro ancora. Sono aspetti da considerare possibilmente già in fase di progettazione. Dopo diventa più difficile e soprattutto più costoso fare modifiche.»

Per i prossimi anni, la SECO ha definito prioritario l'ambito dei rischi psicosociali. È un tema che riguarda anche la vostra azienda?

D. Matter: «La direzione ha affermato con chiarezza che molestie sessuali o mobbing non sono tollerati. Abbiamo anche un ufficio di riferimento per questi casi. In generale, però, i rischi psicosociali sono ancora poco discussi nella nostra azienda. Stress, burnout, ecc. sono comunque fenomeni che riscuotono sempre più attenzione. Di sicuro dobbiamo migliorare la nostra consapevolezza al riguardo.»



2

Azienda: **WKK Kaltbrunn AG**Settore: **costruzione di stampi/utensili**Numero di collaboratori: **45**Coordinate: **Benknerstrasse 28, 8722 Kaltbrunn, www.wkk-stanzteile.ch**

La sicurezza sul lavoro è parte integrante del sistema di gestione

Alla WKK Kaltbrunn AG tutto ruota attorno allo stampaggio. In questa dinamica PMI lavorano più di 45 dipendenti. Sviluppano utensili per stampaggio, realizzano e lavorano pezzi stampati in serie o producono gruppi costruttivi per macchinari e apparecchiature. La clientela è internazionale, dunque le esigenze sono elevate in termini di qualità. La sicurezza sul lavoro è una priorità assoluta. Senza sistema non funziona. Per questo è stata completamente integrata nel sistema di gestione la soluzione settoriale Swissmechanic.



Michael Wenk
Ingegnere di gestione SUP/ATS, amministratore, WKK Kaltbrunn AG

Se si vuole gestire con successo un'azienda fornitrice di stampati, basata sui processi produttivi più avanzati, non si può prescindere dalla qualità. E chi intende offrire qualità, deve produrre secondo standard moderni nonché possedere le necessarie certificazioni. Il mercato e i clienti se lo aspettano. Il sistema di gestione della qualità ISO 9001, il sistema di gestione ambientale ISO 14001 nonché il sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori OHSAS 18001 sono dunque un must per WKK Kaltbrunn AG. Inoltre, l'azienda ha aderito alla soluzione settoriale per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute di Swissmechanic¹, che garantisce il ricorso agli specialisti MSSL come pure lo scambio di esperienze all'interno del settore, oltre a dare la possibilità all'azienda di attenersi alle direttive CFSL con un impegno accettabile. Il manuale della soluzione settoriale è stato interamente integrato nel manuale di gestione. L'insieme dei processi deve essere armonizzato; i sistemi paralleli non hanno alcun senso.

Organizzazione della sicurezza e analisi integrale dei rischi

Non è stato necessario creare un'organizzazione della sicurezza poiché questa è parte integrante del sistema di gestione. L'addetto alla sicurezza (AdSic) e la persona di contatto per la sicurezza sul lavoro (PCSL) sono figure

previste dall'organigramma. I loro compiti e le competenze sono disciplinati mediante processi, norme di acquisizione e istruzioni di lavoro. Per quanto riguarda l'analisi dei rischi, si è potuto fare ampiamente ricorso alle liste di controllo della Suva e della soluzione settoriale. Il portfolio dei pericoli comprende tutte le attività e viene aggiornato ogni anno. Anche tutte le misure vengono inserite nel sistema di gestione, in modo che nulla vada perso o dimenticato. Gli audit annuali contribuiscono anch'essi al miglioramento continuo del sistema. Un rapporto di audit Swissmechanic, l'audit OSHAS 18001 e l'analisi dei dati sugli infortuni della Suva forniscono una panoramica delle condizioni di sicurezza in azienda e contemporaneamente i benchmark di settore.

Obiettivo formazione

Questo modello di gestione sistematica ha portato all'azienda vantaggi decisivi in tutti i settori. Ma una cultura della qualità e sicurezza può avere successo solo se tiene conto anche del fattore umano. Per questo alla WKK la persona è il fulcro. Tutti i neoassunti vengono istruiti in maniera approfondita, ricevendo una guida per la sicurezza sul lavoro, la tutela della salute e anche la tutela ambientale. Ogni tre mesi viene organizzato un modulo di formazione, periodicamente integrato con corsi a tema. Tutti i corsi di formazione sono registrati nella



Thomas Zweifel
Perito aziendale APF, PCSL, WKK Kaltbrunn AG



Aspetti saldamente ancorati nei principi guida: qualità, sicurezza sul lavoro e tutela ambientale.

matrice di assunzione del collaboratore. Ciò consente alla direzione e ai superiori di linea di individuare rapidamente i lavoratori più qualificati per questo o quel lavoro e fissare così i piani operativi. L'organizzazione del lavoro è ripartita su due turni. Le ore di lavoro vengono rilevate con la massima precisione e l'orario flessibile di ogni collaboratore alla fine del mese non può essere superiore o inferiore a +/- 80 ore.

Programmi regolari di sicurezza

In un'attività che prevede lavori di stampaggio, curvatura, tiraggio, saldatura, montaggio e spedizione, i pericoli potenziali sono numerosi. In WKK si sono prese in considerazione le misure in base all'efficacia. Si evitano per principio materiali e processi pericolosi per la salute o li si bandisce subito dall'azienda. I macchinari sono messi in sicurezza mediante misure tecniche, ad es. barriere luminose, in modo da non accedere con le mani alla zona di pericolo. Si sa quanto le mani siano importanti. Per questo al centro dei vari programmi di sicurezza vi è sempre la protezione delle mani: protezione dai pericoli meccanici mediante misure tecniche quali coperture, sbarramenti o barriere luminose, protezione da ferite da taglio mediante appositi guanti o protezione della pelle contro allergie e infezioni. Sono soprat-

tutto i giovani lavoratori a dover essere sensibilizzati a fondo sui pericoli. Per questo l'azienda ha partecipato al programma «Tirocinio in sicurezza» della Suva. Anche

La sicurezza sul lavoro è parte integrante della qualità.

le regole vitali per l'industria e l'artigianato come pure le otto regole vitali per la manutenzione messe a punto dalla Suva sono confluite nei programmi di sicurezza. La Charta della sicurezza Suva, sottoscritta di recente, certificherà tanto all'interno

quanto all'esterno che l'azienda si riconosce pienamente nei criteri di sicurezza sul lavoro e vive attivamente la cultura della sicurezza.

¹ Swissmechanic, Weinfelden: www.swissmechanic.ch. Questa soluzione settoriale (n. 21) è certificata dalla CFSL.



I dispositivi di protezione personale vengono impiegati in modo coerente.



Istruire i giovani collaboratori contribuisce alla sicurezza sul lavoro.



Intervista con Michael Wenk e Thomas Zweifel, a cura di Thomas Hilfiker, redattore della rivista Comunicazioni CFSL

Signor Wenk, cosa significa per lei sicurezza sul lavoro in qualità di datore di lavoro?

M. Wenk: «Un'azienda vale in funzione dei suoi collaboratori. Per questo attribuiamo importanza alla formazione. Se vogliamo produrre qualità al top, dobbiamo impostare tutti i processi su questo parametro. La qualità riguarda anche gli aspetti di sicurezza sul lavoro e tutela della salute, che possiamo ottenere attraverso procedure sicure e misure tecniche. Ma è determinante anche l'atteggiamento di base. Gite aziendali, eventi collettivi e una comunicazione aperta favoriscono coesione e spirito di squadra. E una buona squadra s'impegna per ottenere risultati ottimali, senza riportare danni. È positivo per i collaboratori e l'azienda.»

Cosa pensa dei programmi di prevenzione?

M. Wenk: «Ritengo che programmi di prevenzione mirati siano importanti. Nel 2014 abbiamo scelto come motto dell'anno «Tutelare e promuovere la salute». Con iniziative come il percorso salute Suva, un corso introduttivo per samaritani, ecc., ogni mese abbiamo fissato un obiettivo. Particolarmente interessanti sono ogni volta le nostre «colazioni con i costruttori», che organizziamo con clienti e fornitori tre volte all'anno. L'infrastruttura appositamente realizzata per l'occasione viene poi utilizzata per la formazione del nostro personale. Tra i temi principali vi è naturalmente la sicurezza. Ovvio che sfruttiamo tali sinergie. Ma in qualità di datore di lavoro io devo anche guardare alla convenienza della nostra azienda. Basta un po' di sano buon senso, fissando delle priorità. Poiché voler fare troppo in termini di preven-

zione può anche essere un ostacolo. Più importante è approfondire le regole di sicurezza in vigore, invece di dare sempre nuove informazioni. Uno dei compiti principali è portare i nuovi collaboratori allo stesso livello dei colleghi di lavoro già formati ed esperti.»

Signor Zweifel, come si fa a coinvolgere il personale sul tema della sicurezza sul lavoro?

Th. Zweifel: «Nella nostra azienda abbiamo istituito un processo di miglioramento continuo (PMC). Ogni collaboratore è tenuto a segnalare eventuali problemi riguardanti la sicurezza verbalmente o mediante il modulo PMC. Le richieste non vengono semplicemente relegate in un classificatore bensì vengono elaborate, introducendo le misure necessarie. Il collaboratore riceve in tempo utile la decisione relativa alla sua richiesta, nella quale si precisa se e quali misure saranno adottate. Tutti i collaboratori hanno inoltre il diritto e il dovere di dire STOP in presenza di situazioni pericolose. Ci basiamo sul programma di sicurezza promosso dalla Suva con le regole vitali di sicurezza.»

Cosa vi ha portato la soluzione settoriale?

Th. Zweifel: «La soluzione settoriale ci permette di scambiare esperienze con aziende dello stesso settore. Personalmente collaboro in modo attivo alla soluzione settoriale. In questo modo sono in contatto con gli organi responsabili e gli specialisti MSSL. Ciò è molto utile quando si tratta di questioni specifiche, nuovi processi o analisi di rischio approfondite, difficili da affrontare senza il supporto esterno di personale specializzato.»

Basta un po' di «sano buon senso».



3 Azienda: **Résidence St-Martin**

Settore: **stabilimento medico-sociale**

Numero di collaboratori: **200**

Coordinate: **Route de la Résidence 1, CH-1741 Cottens, www.ems-residence-st-martin.ch**

Un sistema di sicurezza pienamente integrato migliora la qualità di vita

La Résidence St-Martin a Cottens, nel Canton Friburgo, è una struttura creata nel 1991 come stabilimento medico-sociale per fornire servizi di cura e assistenza a persone anziane non autonome. Con una capacità di 105 letti, la Résidence St-Martin è uno dei più grandi istituti per anziani del cantone. Circa 200 collaboratori si occupano a tempo pieno dell'assistenza e del benessere degli ospiti. La sicurezza sul lavoro e la tutela della salute degli addetti hanno un ruolo fondamentale.

Uno stabilimento medico-sociale comprende diverse attività: cure e prestazioni mediche, animazione e accompagnamento socio-culturale, vitto e alloggio, servizi tecnici e amministrazione. Altrettanto diversificati sono i profili professionali richiesti. Dei 200 collaboratori della Résidence St-Martin, il 90% è costituito da donne; molte di loro lavorano part-time. Gli occupati a tempo pieno sono circa 100.

Soluzione modello per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute

La sicurezza rientra tra i criteri di qualità dell'azienda. Per impostare un sistema di sicurezza interno, l'azienda si è basata sulla soluzione modello dell'associazione friburghese degli istituti per anziani (AFIPA/VFA). Quasi tutti gli istituti friburghesi hanno adottato questo sistema di sicurezza perché ben risponde alle loro esigenze. Tuttavia, la soluzione modello da sola non era sufficiente a rendere il sistema funzionale. Si è reso necessario organizzare numerose sessioni informative

nei vari reparti per radicare il sistema in azienda, che oggi è parte integrante della gestione. Le informazioni necessarie relative a organizzazione della sicurezza, procedure di lavoro, regole di sicurezza e incarichi per i settori riparazione e manutenzione sono tutte chiaramente definite e accessibili all'intero personale attraverso il sistema informatico. Grande importanza viene attribuita alla trasparenza dell'informazione. Questo rafforza lo spirito di squadra e crea un clima di fiducia.

Ampio portfolio dei pericoli

La maggior parte dei collaboratori è occupata nel settore medico e di cura. Qui i problemi principali riguardano l'ergonomia delle procedure di lavoro nella mobilitazione dei pazienti, ad es. durante le cure personali o il trasporto. Durante il lavoro quotidiano, è altrettanto necessario tutelarsi dal rischio di infezioni nonché dai pericoli derivanti dal contatto con fluidi corporei o sostanze chimiche. Attenersi a scrupolose regole di igiene, pulizia e ordine è quindi fondamentale.



Christophe Auguste
Direttore,
Résidence
St-Martin,
Cottens



Francis Jaquier
Addetto alla
sicurezza,
Résidence
St-Martin,
Cottens



Il direttore, Christophe Auguste, è soddisfatto dei risultati del sondaggio svolto tra il personale.



Postazioni di stiro moderne, sicure e allestite in maniera ergonomica facilitano il lavoro.

Per il personale che si occupa della ristorazione, l'attenzione va posta su ferite da taglio, ustioni e cadute in cucina, nella caffetteria o nel settore logistica. Per quanto riguarda l'economia domestica, invece, i pericoli derivano anzitutto dall'utilizzo di detergenti o ferri da stiro caldi nella lavanderia dell'istituto.

Allo scopo di rilevare tutti i pericoli potenziali, è stato compilato un portfolio dei pericoli per ogni settore di attività. Una commissione di sicurezza, che comprende tutti i reparti operativi dell'impresa, lo verifica due-tre volte all'anno, analizza eventuali accadimenti e redige proposte di miglioramento. In questo modo si garantisce l'integrazione di tutti i reparti nel sistema di sicurezza. Aumenta la comprensione reciproca e diventano chiari i punti d'unione tra i vari settori dell'azienda.

Il ruolo centrale della formazione

La formazione è in testa alla lista delle priorità. Tutti i collaboratori, senza eccezione, seguono un corso di cinestetica per alleviare in modo mirato il carico fisico del personale addetto alle cure e all'assistenza attraverso le giuste tecniche di sollevamento e movimento, con la collaborazione degli stessi pazienti. Ogni due anni, inoltre, si organizza la «scuola per la schiena» in

cui si insegnano i principi dell'ergonomia sul lavoro. Vengono costantemente spiegate anche le regole di igiene, le prescrizioni di protezione della pelle e naturalmente il comportamento da tenere nelle emergenze e, in particolare, in caso di evacuazione a seguito di incendio. Anche i pazienti partecipano volentieri a questo tipo di esercitazioni poiché movimentano un po' la routine quotidiana e contemporaneamente preparano ad affrontare seri imprevisti.

Calano gli infortuni professionali, sale la soddisfazione del personale

Gli infortuni professionali sono rari nella Résidence St-Martin. I più ricorrenti sono infortuni da cadute e ferite da taglio. Il basso numero di infortuni emerge anche dalle valutazioni positive date dal personale nel sondaggio annuale. Un questionario dettagliato, compilato con o senza nome, indica se il personale è soddisfatto o se ci sono eventuali problemi. I voti sono quasi sempre positivi. In particolare, la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute sono ben valutate. Segno che gli sforzi danno i loro frutti: grazie a una maggiore soddisfazione e motivazione, meno assenze e buona sensibilizzazione riguardo ai pericoli o ai rischi per la salute in azienda.



L'addetto alla sicurezza, Francis Jaquier, spiega il funzionamento di un apparecchio.



Intervista con Christophe Auguste e Francis Jaquier, a cura di Thomas Hilfiker, redattore della rivista Comunicazioni CFSL.

Signor Auguste, qual è la sua ricetta segreta per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute?

C. Auguste: «Non esiste una ricetta segreta. Semplicemente, la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute sono importanti per noi. Rappresentano un marchio di qualità della nostra azienda. Se ci si riconosce in questo, allora anche il personale lo capisce e si comporta di conseguenza. È importante comunicare in modo trasparente e lavorare in un clima di fiducia. Da noi i problemi vengono segnalati ai superiori in modo semplice e rapido perché si sa che ciò sarà recepito positivamente; successivamente vengono anche adottate le contromisure necessarie. Facciamo un esempio: di recente mi hanno segnalato che l'illuminazione della zona d'ingresso doveva essere migliorata, così da evitare eventuali infortuni da cadute. Naturalmente, abbiamo provveduto subito.»

Signor Jaquier, qual è la sua visione da addetto alla sicurezza?

F. Jaquier: «Come addetto alla sicurezza, mi sento pienamente sostenuto dalla direzione. Le mie richieste vengono prese in considerazione e le misure necessarie attuate in tempi brevi. La nostra commissione di sicurezza è un ottimo supporto. Lo scambio tra i reparti favorisce la comprensione reciproca e permette di guardare oltre il proprio ambito. Non dobbiamo dimenticare che la sicurezza è importante non solo per il personale ma anche per i nostri ospiti. Senza dimenticare i tanti visitatori: nelle ore di punta, il numero di persone presenti in struttura raddoppia o triplica. Dunque le regole di sicurezza sono fondamentali.»

Con quale modalità avete compilato il portfolio dei pericoli?

F. Jaquier: «Abbiamo scandagliato singolarmente ogni settore dell'azienda. Basandoci sulle liste di controllo della Suva, della CFSL e della soluzione modello, abbiamo analizzato tutte le procedure di lavoro e accertato i peri-

coli nonché le misure necessarie. Per la lavanderia, inoltre, abbiamo applicato una speciale valutazione del rischio per via dei particolari pericoli legati all'uso di sostanze chimiche e apparecchi.»

Signor Auguste, cosa fate per la tutela della salute?

C. Auguste: «Per noi è particolarmente importante attenersi alle prescrizioni in ambito di igiene ed ergonomia. Il nostro personale viene regolarmente istruito in proposito. Facciamo anche in modo che i collaboratori non effettuino straordinari in misura superiore al 10% dell'orario di lavoro mensile e che questi stessi vengano compensati durante lo stesso anno. Anche i giorni di ferie devono essere utilizzati nel corso dell'anno. I problemi psicosociali sono fortunatamente rari nella nostra azienda. Grazie a un dialogo aperto e a tante attività comuni, come le gite aziendali o la partecipazione a manifestazioni culturali, regna un buon spirito di squadra e un forte senso di appartenenza. Per questo riusciamo ad affrontare i problemi rapidamente, adottando per tempo le contromisure ed evitando che le situazioni degenerino. Dopo ogni assenza, anche solo di un giorno, abbiamo un breve colloquio con la persona interessata, il che è apprezzato dai collaboratori perché capiscono che ci si preoccupa di loro. Da parte nostra, ciò significa venire subito a sapere se ci sono problemi.»

Signor Jaquier, sembra tutto perfetto. Dunque non avete alcun problema?

F. Jaquier: Certo che ne abbiamo. Un problema, comune a molti istituti del sistema sanitario, è costituito dalle scarpe. Vorremmo che il nostro personale indossasse scarpe chiuse, che garantiscano un buon contenimento e abbiano soles antiscivolo. Ma non tutti i collaboratori sono d'accordo. In questo caso bisogna fare soprattutto opera di convincimento, considerato che le scarpe aperte rappresentano un rischio costante di inciampi e cadute. Per questo problema bisogna ancora trovare una soluzione.»



Il Box CFSL evolve assieme al progresso tecnologico

Trovare i contenuti desiderati in modo semplice e veloce tramite chiavi di ricerca – così navigano quasi tutti oggi in Internet – a casa, in viaggio e in ufficio, sul portatile, lo smartphone o il tablet. Le esigenze degli utenti del web sono elevate. Il Box CFSL, lo strumento di prevenzione online della CFSL, è un ottimo testimone di tale cambiamento, in quanto costantemente adattato alle evoluzioni tecnologiche nonché ai crescenti bisogni degli utenti.

Dal suo lancio, avvenuto nell'autunno del 2012, circa 100 000 utenti hanno visitato il sito del Box CFSL, arrivando a oltre 1,3 milioni di accessi. A partire dall'introduzione della versione per dispositivi mobili nell'ottobre 2014, è aumentato il numero di visitatori che accedono al Box CFSL tramite smartphone o tablet. Il tempo medio di permanenza sul sito è di circa sei minuti, una durata notevole per i ritmi frenetici attuali.

Gli strumenti online arrivano più facilmente ai giovani lavoratori.

Comunicazione online nella prevenzione

Il Box CFSL offre un accesso piacevole e diretto ai temi relativi a salute e sicurezza in ufficio. Ai fini della prevenzione, inoltre, la Segreteria CFSL punta non solo ai supporti informativi su carta, ma anche e sempre più sugli strumenti online, che attraggono maggiormente un target più giovane. Il consistente numero di utenti del Box CFSL dimostra che la strategia scelta è quella giusta.

Il Box CFSL soddisfa un bisogno crescente della popolazione. Inoltre, grazie ai motori di ricerca come Google, il Box CFSL arriva anche a persone che non sono in contatto diretto con la CFSL. In effetti, Internet è ormai una componente indispensabile della nostra vita quotidiana, affermata come «infrastruttura multifunzionale» sia in

Svizzera che negli altri Paesi. Ciò significa che offre una varietà di applicazioni per gestire i nostri contatti sociali ed economici, ma anche per acquisire informazioni. È quanto afferma uno studio svizzero realizzato nell'ambito del World Internet Project (WIP). In Svizzera, un utente Internet su due è uno Standard User, cioè naviga in Internet dalle 5 alle 24 ore a settimana. A tale proposito, si osserva un forte incremento della navigazione mobile. Quasi la metà (46%) di tutti gli utenti Internet naviga tramite terminali mobili, come smartphone e tablet.

Pertanto, anche la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute devono sfruttare i canali digitali e online per il futuro. Ma la tecnologia e le esigenze degli utenti cambiano continuamente. Per i responsabili del Box CFSL ciò significa dedicare loro la massima cura, sempre!

www.box-cfsl.ch



Mathis Brauchbar
advocacy SA,
responsabile
gruppo di
accompagnamento
Box CFSL



Quattro domande agli esperti



Marco Niedermann è direttore dell'agenzia web Mit der Maus. Insieme al gruppo di accompagnamento, ha sviluppato il Box CFSL, di cui cura l'aggiornamento tecnico. Un compito non semplice, se si pensa al rapidissimo sviluppo del settore IT.

Perché un sito web possa essere visualizzato in modo ottimale anche sui dispositivi mobili, è possibile scegliere tra app nativa e design responsivo. Qual è la differenza e quale variante è stata scelta per il Box CFSL?

Marco Niedermann: Un'app nativa viene sviluppata appositamente per un dispositivo e il suo sistema operativo. Il vantaggio di questa applicazione è che si possono visualizzare i contenuti anche offline. Ma prima bisogna installare la app, il che rappresenta un notevole ostacolo. Noi volevamo che il Box CFSL fosse reperibile e consultabile semplicemente attraverso i motori di ricerca, a prescindere da dove si è e dal terminale con cui si naviga.

Per questo abbiamo scelto il design responsivo per dispositivi mobili. I vantaggi di una web app responsive sono: la pagina è accessibile tramite browser, non è necessaria alcuna installazione ed è compatibile con tutti i sistemi operativi. Inoltre, la manutenzione è più facile e i costi di sviluppo inferiori.

Quali sono i requisiti che oggi un sito web deve soddisfare? Cosa rende un sito moderno e attuale?

Marco Niedermann: Un sito web moderno deve sapersi interfacciare con Google e altri motori di ricerca. Deve essere anche facile da gestire e corrispondere alle aspettative degli utenti. È importante che garantisca prestazioni veloci. Quanto ci metto a orientarmi? Quanto ci ho messo a trovare le informazioni che cercavo? Qual è la velocità di caricamento della pagina? Funziona anche su dispositivi a bassa potenza?

Contemporaneamente è decisivo utilizzare una comunicazione adatta ai media e includere le possibilità dei nuovi media. Ciò significa lavorare su architettura informatica, costruzione e struttura.

In presenza di contenuti didattici o trasmissione di informazioni, è utile lo storytelling, cioè le informazioni vengono assemblate in una storia o un intreccio narrativo. In questo modo si sollecitano più canali sensoriali e si attivano varie regioni del cervello, il che significa risultati di apprendimento decisamente migliori.

Il Box CFSL soddisfa questi requisiti?

Marco Niedermann: Certo! Grazie ai supporti aggiuntivi, il nuovo Box CFSL ha ulteriormente migliorato la sua facilità d'uso. La pagina iniziale viene caricata a una velocità tre-quattro volte superiore. Il Box CFSL è accessibile su qualunque dispositivo: computer fisso, portatile, tablet e smartphone. È divertente guardarsi in ufficio Alex o Sophie, i nostri due protagonisti del Box CFSL.

In che modo avete attrezzato il Box CFSL per la svolta tecnologica del futuro?

Marco Niedermann: Nel Box CFSL i contenuti sono rigorosamente separati dalla tecnologia. Ciò permette di adeguare più facilmente gli aspetti tecnici, indipendentemente dai contenuti. In questo modo siamo flessibili nonché in grado di aggiornare rapidamente il Box CFSL.



GSSL 2014: rischi psicosociali, rischio di infortunio?

Stress permanente, burnout, mobbing e violenza. Tutti ormai parlano di rischi psicosociali. Lo scorso mese di ottobre, in occasione della 15ª Giornata Svizzera della Sicurezza sul Lavoro GSSL, circa 350 partecipanti hanno discusso del tema «Rischi psicosociali: rischio di infortunio?». Due le questioni fondamentali affrontate: la prevenzione mirata e la diagnosi precoce dei rischi psicosociali consentono di evitare anche gli infortuni? E tali rischi possono essere realmente considerati un fattore di infortunio?

Ritmi di lavoro più intensi, scadenze ravvicinate, precarietà dell'impiego: le pressioni che l'individuo deve sostenere sul posto di lavoro aumentano e con esse aumenta il rischio di disturbi sul piano psicosociale. Durante la 15ª Giornata Svizzera della Sicurezza sul Lavoro GSSL, svoltasi al Centro cultura e congressi (KKL) di Lucerna, eminenti relatori hanno esaminato questo trend e cercato le soluzioni più adeguate. Il convegno era rivolto principalmente ai rappresentanti dei quadri superiori delle aziende, agli operatori della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute nonché alle organizzazioni di lavoratori e datori di lavoro. Che i rischi psicosociali possano esercitare un'influenza diretta sul rischio di infortunio lo conferma anche il prof. dott. Norbert K. Semmer, ordinario emerito dell'Università di Berna, nella sua relazione: «Lo stress sul lavoro può portare a stabilire le priorità in modo errato fino a indurre il mancato rispetto delle norme di sicurezza. In questi casi aumenta il rischio di procurarsi delle lesioni».

I rischi psicosociali riguardano tutti

I moderni mezzi tecnologici permettono di raggiungere il personale sette giorni su sette, 24 ore su 24. Qual è il ruolo e quale la responsabilità dei dirigenti affinché i loro collaboratori non lavorino costantemente al limite? È necessario individuare le modalità con cui ridurre lo stress e il sovraccarico del personale, e con esso anche il rischio di infortunio, senza compromettere una competitività strategica in un'economia che viaggia a ritmi veloci.

Ma che la responsabilità non spetti solo ai superiori lo ha confermato anche il dott. med. Dieter Kissling, Direttore dell'Istituto di Medicina del Lavoro di Baden: «I disturbi psicosociali sul lavoro sono frequenti e possono avere le origini più disparate. Per questo è fondamentale che collaboratori, dirigenti, datori di lavoro e organi di controllo si confrontino insieme sul fronte dei rischi psicosociali, creando i presupposti per contrastarli». Un aiuto arriva dagli strumenti di supporto messi a disposizione dalla CFSL (www.box-cfsl.ch), dal



1



4



7

«Modulo di prevenzione dello stress» della Suva come pure da diversi opuscoli della SECO.

Il dott. Ulrich Fricker, presidente della CFSL nonché presidente della Direzione della Suva, ha incentrato il proprio discorso conclusivo sulla responsabilità comune, esortando i presenti a non chiudersi di fronte ai rischi psicosociali bensì a trovare soluzioni concrete. Con un sorriso di soddisfazione ha chiuso il convegno dicendo: «Ogni giorno, al mattino il lavoratore ha la responsabilità di arrivare al lavoro in salute. Ogni sera, il datore di lavoro ha la responsabilità di farlo tornare a casa altrettanto sano.»



2



3



5



6



8



9

- 1 La moderatrice del convegno, Marina Villa, a colloquio con il Dr. Ulrich Fricker, Presidente CFSL.
- 2 Sala piena, l'argomento interessa. I posti per il convegno sono esauriti.
- 3 Il Prof. Dr. Ralph Kunz fa un excursus filosofico sul tema psiche e posto di lavoro.
- 4 Il Prof. Dr. Norbert Semmer si addentra nel tema centrale del convegno.
- 5 Margot Vanis, lic. phil, SECO, spiega il supporto stressnostress.
- 6 Partecipazione attiva alla seduta di Business Yoga.
- 7 Il Dr. Serge Pürro, segretario principale CFSL, presenta il box CFSL.
- 8 Esperti a confronto sulla prevenzione nella pratica: (da sin. a des.) Dario Mordasini, Unia, Berna; Pino Manca, AEH, Zurigo; Dr. med. Milan Kalabic, Klinik Teufen; Daniel Huber, Alpiq AG, Olten; Marina Villa, moderatrice.
- 9 «Performance eccellenti senza rischi d'infortunio» presentato dal vivo da Daniel Huber, Head Group HR, Alpiq AG, Olten.

Che cos'è la GSSL?

Su incarico della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro (CFSL), la Suva organizza ogni due anni la Giornata Svizzera della Sicurezza sul Lavoro. Il tema scelto cambia ogni volta in base alla campagna europea della EU-OSHA (Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro). Per gli anni 2014 e 2015, la EU-OSHA intende sensibilizzare le aziende sul tema dello stress e dei rischi psicosociali sul lavoro. La prossima GSSL si svolgerà il 26 ottobre 2016.



Ridurre il carico sulla schiena nel settore delle imprese di finitura

La schiena diventa un punto debole quando bisogna trasportare carichi pesanti in cantiere senza supporti. È giunto il momento di dire basta. Per questo le associazioni padronali delle imprese di finitura, insieme ai sindacati, alla Suva e alla SECO, hanno lanciato un progetto mirato a ridurre i carichi per gli addetti del settore e contemporaneamente a rendere il lavoro più efficiente. È qualcosa che conviene a tutti!

Ascensori interni sempre disponibili per gli addetti delle imprese di finitura

Si stima che per oltre 50 000 lavoratori delle imprese di finitura, la gestione di carichi pesanti in cantiere rappresenta ogni giorno una dura sfida. Devono infatti trasportare il materiale in arrivo fino all'edificio per poi sollevarlo attraverso i vari piani; al termine del lavoro, devono portare indietro imballaggi vuoti e attrezzature e anche questo può rappresentare un carico. Spesso ne conseguono disturbi all'apparato locomotore e lunghi periodi di assenza. Non di rado questo provoca la perdita di preziosi lavoratori specializzati oppure causa addirittura il ricorso a una rendita AI. Il trasporto di carichi pesanti comporta inoltre un notevole quanto inutile dispendio di tempo. Tutto ciò genera costi.

Progetto facilitazioni di lavoro

Per questo associazioni padronali, sindacati, Suva e SECO hanno lanciato un progetto pluriennale comune denominato «Movimentazione di carichi pesanti nei lavori di costru-

zione: facilitazioni per gli addetti delle imprese di finitura», al fine di contrastare tali effetti negativi. Da questo lavoro sono derivati i cosiddetti «elementi chiave della facilitazione di lavoro» per cantieri. Ad esempio:

- zone predefinite di conferimento e stoccaggio intermedio
- vie di circolazione fisse e rotabili
- pedane per carichi pesanti e una gru a disposizione per tutto il tempo dei lavori
- ascensori interni e per facciate utilizzabili dai lavoratori

Affinché questi elementi trovino applicazione, devono essere accuratamente pianificati e discussi con gli utilizzatori. Ciò significa progettarli preventivamente in modo dettagliato e compiere maggiori sforzi di comunicazione da parte della direzione lavori.

Trasportare di meno, risparmiare di più

Presso il cantiere «Brüggläcker» di Zurigo-Schwamendingen sono stati

sperimentati alcuni di questi elementi chiave della facilitazione di lavoro. Le soluzioni innovative si sono rivelate molto efficaci e non solo per il trasporto di carichi.

Paul F. Sponagel e i suoi collaboratori (piastrellisti) si sono dimostrati entusiasti degli ascensori interni e per facciate messi a disposizione: «È indubbio che si lavora meglio in termini di convenienza e qualità. Un cantiere così bene attrezzato come quello di Brüggläcker è motivante. Così viene valorizzato il nostro lavoro». Aggiunge: «Sarebbe la stessa cosa anche in altri cantieri, se si rispettassero le norme SIA, invece di aggirarle sistematicamente.»

Julia Lang, responsabile dei lavori di BS + EMI Architektenpartner AG, non nasconde che la preparazione e l'attuazione degli elementi chiave hanno richiesto più impegno in fase di progettazione. «Ma il maggiore dispendio iniziale è stato ampiamente ripagato nel corso del progetto. Le



Urs Kaufmann
Settore fisica,
Suva, Lucerna



Dario Mordasini
Sindacato Unia,
Berna



Accessi rotabili nonostante i dislivelli del terreno



Accessi rotabili all'ascensore per facciate e all'edificio



Vie di circolazione transitabili nonostante la presenza di dislivelli nell'edificio

infrastrutture sul posto, le vie di accesso rotabili e gli ascensori garantiscono automaticamente procedure strutturate, ordine e concentrazione in cantiere.»

Luca Bertoli, dell'impresa di costruzioni Baltensperger AG, conferma: «Nessuno cammina volontariamente nel fango, se ha a disposizione un percorso sicuro e pulito! Siamo anche riusciti ad accumulare meno

Le facilitazioni di lavoro devono essere programmate per tempo.

fango in cantiere, il che significa ridurre il rischio di infortunio, per esempio a causa di inciampi o cadute. Anche il ponteggio è rimasto sostanzialmente intatto, dunque sicuro, grazie alle aperture previste in corrispondenza degli accessi.»

Per Franz Cahannes (Presidente della cooperativa di costruzione di abitazioni BAHOGÉ, committente) già da tempo non si parla più di un esperimento di successo bensì di una com-

ponente del futuro: «Le esperienze accumulate confluiscono già nella fase di pianificazione dei prossimi progetti di costruzione della nostra cooperativa. Ci aspettiamo miglioramenti qualitativi e risparmio di costi.»

I prossimi passi

Nei prossimi mesi queste esperienze dovranno essere elaborate in modo tale da poter essere trasferite ai principali operatori dell'edilizia – committenza, architetti, direzione lavori e imprese – sotto forma di pratici strumenti / supporti per la concreta attuazione degli elementi chiave relativi alla facilitazione di lavoro.

Si punta, inoltre, a un rafforzamento delle basi legali di competenza, in special modo delle norme SIA. I protagonisti del settore devono conoscere meglio i loro diritti e doveri per migliorare le condizioni generali – tra l'altro anche per i lavoratori delle imprese di finitura – sui cantieri.

Responsabili del progetto «Movimentazione di carichi pesanti nei lavori di costruzione: facilitazioni per gli addetti delle imprese di finitura»

Progetto comune di associazioni padronali e sindacati di imprese di finitura, Suva e SECO. Il progetto è finanziato dalle commissioni paritetiche delle imprese di finitura: coperture e pareti, costruzioni in legno, pittura e gessatura, settore metalli, sistemi di soffittatura e ristrutturazione d'interni, posa di piastrelle, tecnica impiantistica, impianti elettrici e telecomunicazioni, falegnameria.

Ulteriori informazioni

La documentazione completa può essere richiesta ai responsabili del progetto.

- Urs Kaufmann
(co-responsabile del progetto, Suva)
urs.kaufmann@suva.ch
079 402 25 30
- Dario Mordasini
(co-responsabile del progetto, Unia)
dario.mordasini@unia.ch
079 215 74 24

Nuovo valore limite per i composti di cromo(VI)

Le esposizioni ai composti di Cr(VI) si verificano soprattutto nei settori della galvanotecnica e della saldatura, in particolare nella saldatura manuale ad arco di acciai altolegati. L'esposizione cronica ed eccessiva può anche causare carcinomi polmonari. Nuovi studi e valutazioni relativi al rischio di cancro da parte di comitati internazionali suggeriscono che il valore MAC finora applicato in Svizzera debba essere adeguato. In base alle nuove conoscenze e alla situazione in Svizzera, il valore limite per i composti di Cr(VI) è stato ridotto a 0,005 mg/m³.

Presenza ed effetti

Il cromo si presenta sia come metallo sia sotto forma di composti chimici. Tra questi ultimi, si distinguono in primo luogo i composti di Cr(III) (cromo trivalente) e Cr(VI) (cromo esavalente). Particolarmente rilevanti ai fini tossicologici sono soprattutto i composti di Cr(VI): cromati, dicromati, policromati e triossido di cromo. Le esposizioni a

care eczemi allergici della pelle o carcinomi polmonari. Di conseguenza, il regolamento REACH (per la definizione, vedi riquadro informativo) ha classificato numerosi composti di Cr(VI) come sostanze estremamente problematiche, vincolandole all'obbligo di autorizzazione.

Misure di protezione

Per valutare l'esposizione da inalazione di fumi e vapori sul posto di lavoro, si fa riferimento a due valori MAC: per cromo e composti di Cr(III) il valore MAC è pari a 0,5 mg/m³ (i), per i composti di Cr(VI) è stato finora di 0,05 mg/m³ (i). Se in un'azienda si presuppone un'esposizione massiccia dei lavoratori alle sostanze sopra menzionate, l'azienda potrà essere assoggettata alle procedure di prevenzione previste dalla medicina del lavoro. Il personale esposto verrà quindi regolarmente sottoposto a visite di controllo. Tra i controlli può anche rientrare un biomonitoraggio mediante analisi periodica delle urine per verificare la presenza di cromo. I composti di cromo(VI) possono essere inalati, ma anche assorbiti

Cristalli di dicromato di potassio (K₂Cr₂O₇), un composto di cromo(VI)

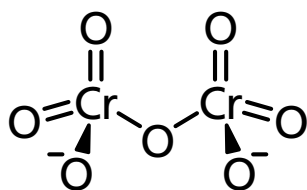
attraverso la cute. Pertanto, non sono soltanto le vie respiratorie a dover essere protette bensì anche la pelle.

Fissazione dei valori limite

Nella sua seduta del mese di ottobre 2014, la Commissione per i valori limite di Suissepro ha preso in esame la richiesta della SECO relativa al valore MAC per i composti di Cr(VI). Numerosi e recenti studi suggeriscono che l'attuale valore limite non sia sufficiente a garantire la protezione dei lavoratori. Molti altri comitati si sono occupati ultimamente dell'argomento (Germania, Francia, USA o UE). Alla base delle nuove valutazioni, vi sono stati in primo luogo alcuni studi effettuati su lavoratori che operano in aziende di cromatura negli USA e in



Dr. med.
Dr. sc. nat.
Michael Koller
Divisione medicina del lavoro,
Suva, Lucerna



Ione dicromato

tali sostanze possono verificarsi in galvanotecnica durante le attività di cromatura lucida e a spessore, nella saldatura manuale ad arco di acciai altolegati, nella manipolazione di pigmenti cromati, tannini e protettivi del legno.

I composti di Cr(VI) possono causare irritazioni e gravi causticazioni della pelle, delle mucose e delle vie respiratorie fino a perforazioni del setto nasale. Il contatto cronico può provo-



Dr. med.
Claudia Pletscher
Medico capo e responsabile della
Divisione medicina del lavoro,
Suva, Lucerna,
membro della
CFSL

Germania. È stato dimostrato che il valore MAC oggi applicato in Svizzera è decisamente troppo elevato. Secondo questi studi e tenendo conto della valutazione di altri comitati, è stato deciso di ridurre il valore MAC applicato in Svizzera a $0,005 \text{ mg/m}^3$. Poiché i composti di Cr(VI) costituiscono sostanze cancerogene che, secondo la Commissione per i valori limite, non presentano concentrazioni soglia e per le quali non è possibile calcolare un rapporto univoco dose-effetto basato sul rischio, ora come prima, bisogna sempre attenersi al principio di minimizzazione. Il nuovo valore è entrato in vigore con l'elenco dei valori limite 2015.

Il valore di tolleranza biologica delle sostanze da lavoro (valore BAT) per i composti di cromo(VI) sarà presumibilmente adeguato nel 2016.

Effetti

Alcuni controlli sul posto di lavoro e misurazioni relativi alla saldatura di materiali altolegati nonché alla galvanotecnica hanno dimostrato che in questi settori, attenendosi alle misure di protezione in vigore, anche con il nuovo valore limite non si dovrebbe andare incontro a esposizioni a composti di Cr(VI) che superino tale nuovo valore. Fanno eccezione alcune aziende galvaniche che eseguono processi di cromatura a spessore su vasche medie o grandi e in parte anche cromatura lucida, dove a volte è stato già difficile rispettare il valore limite applicato finora di $0,05 \text{ mg/m}^3$ e l'esposizione è stata ricompresa in un intervallo $0,005-0,05 \text{ mg/m}^3$. Poiché al momento manca una tecnica alternativa alla cromatura a spessore, mentre per la cromatura lucida non sempre per ora è possibile sostituire i composti del Cr(VI), è chiaro che la riduzione del valore limite a $0,005 \text{ mg/m}^3$ richiede ulteriori sforzi per ridurre l'esposizione dei lavoratori a tali composti.



Carcinoma polmonare



Saldatura ad arco

Riquadro informativo: spiegazioni

REACH

REACH è l'acronimo di un regolamento UE che sta a indicare «Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals». Le disposizioni riguardano anche le aziende svizzere che producono sostanze chimiche classificate in REACH (a partire da 1 tonnellata/anno) nella UE o che abbiano sede nella UE come ditte d'importazione. Nell'ambito del regolamento REACH, i composti di Cr(VI) sono stati inseriti nell'elenco delle sostanze estremamente problematiche (SVHC, Substances of Very High Concern). Le SVHC sono vietate, a meno che non vi sia un'autorizzazione. In Svizzera, il diritto in materia di prodotti chimici è stato ampiamente adeguato in base alla normativa REACH.

Commissione per i valori limite di Suissepro

I valori limite sul posto di lavoro vengono emanati dalla Suva in base all'art. 50 cpv. 3 OPI, in accordo con la Commissione per i valori limite di Suissepro (Associazione delle società specializzate nella sicurezza e nella protezione della salute sul lavoro). I membri della Commissione provengono dalla comunità scientifica, dalla Confederazione, dall'industria, dalla prassi e dalla Suva. È presieduta dal Prof. Michael Arand, Istituto di farmacologia e tossicologia dell'Università di Zurigo.

I nuovi supporti informativi della CFSL

ORDINAZIONI

Tutti i materiali informativi e di prevenzione della CFSL sono gratuiti e si possono ordinare online:

www.cfsl.ch >
Documentazione > Ordinanze



Sicurezza sul lavoro e tutela della salute negli interventi su veicoli ibridi ed elettrici dotati di sistemi ad alta tensione

Stiamo assistendo a una crescita esponenziale del mercato dei veicoli ibridi ed elettrici e delle biciclette elettriche. Per garantire il loro funzionamento, i costruttori devono dotare questi veicoli di batterie o condensatori ad alto voltaggio. Nei lavori di riparazione e manutenzione l'alta tensione dell'accumulatore rappresenta un notevole rischio. Eventuali interventi impropri comportano tra

l'altro pericoli di natura elettrica (scosse elettriche, archi elettrici), termica (ustioni), fisica (raggi UV, rumore) e possono provocare anche incendi. Ne consegue che datori di lavoro e collaboratori di officine, carrozzerie e imprese costruttrici di veicoli commerciali, ma anche servizi di soccorso, quali polizia, vigili del fuoco o società di salvataggio, e, da buon ultimo, le ditte di riciclaggio, devono

acquisire tutte conoscenze specifiche in questo campo. Con il presente opuscolo, la CFSL desidera sensibilizzare un più ampio target sulla necessità di adottare misure di protezione adeguate e di approfondire le conoscenze specialistiche in materia di sicurezza nella manipolazione di sistemi ad alto voltaggio di veicoli ibridi ed elettrici.

www.cfsl.ch > Documentazione > Ordinanze

SERVIZIO CLIENTI:

Suva, Servizio clienti
Casella postale, 6002 Lucerna
Fax 041 419 59 17
Tel. 041 419 58 51

I nuovi supporti informativi della Suva



Regole vitali per l'utilizzo di carrelli elevatori

Le statistiche parlano chiaro: negli ultimi dieci anni, 30 persone hanno perso la vita a seguito di un infortunio con il carrello elevatore e 247 hanno subito lesioni invalidanti. Per questo la Suva, insieme alle associazioni del settore logistica e alle scuole per carrellisti, ha messo a punto «Nove regole vitali». I superiori, sia che abbiano il ruolo di direttori di stabilimento, responsabili team o addetti alla sicurezza, sono i portavoce più credibili delle regole di sicurezza e quindi anche le persone più indicate per far conoscere le regole vitali con l'aiuto del nuovo vademecum.

Nove regole vitali per l'utilizzo di carrelli elevatori

- **Vademecum:**
codice 88830.i
- **Pieghevole per i lavoratori:**
codice 84067.i

Ulteriori regole salvavita

Sono state pubblicate «regole vitali» anche per le seguenti attività e professioni:

- **per il montaggio di elementi in calcestruzzo**
- **per chi lavora sulle linee aeree ad alta tensione**
- **per chi lavora sulle linee elettriche ordinarie**
- **per il personale di terra in caso di trasporto con elicottero.**

Nove regole vitali per il montaggio di elementi in calcestruzzo

- **Vademecum:**
codice 88822.i
- **Pieghevole per i lavoratori:**
codice 84063.i

Sette regole vitali per chi lavora sulle linee aeree ad alta tensione

- **Pieghevole per i lavoratori:**
codice 84064.i

Quando una regola vitale viene infranta, bisogna sospendere il lavoro e riprenderlo solo dopo aver eliminato il pericolo. È importante che i superiori istruiscano sistematicamente il personale sulle regole vitali e si assicurino che queste vengano rispettate nell'attività quotidiana.

Sette regole vitali per chi lavora sulle linee elettriche ordinarie

- **Vademecum:**
codice 88829.i
- **Pieghevole per i lavoratori:**
codice 84066.i

Nove regole vitali per il personale di terra in caso di trasporto con elicottero

- **Vademecum:**
codice 88819.i
- **Pieghevole per i lavoratori:**
codice 84050.i

Volete una panoramica completa? Su www.suva.ch/regole trovate tutte le «regole vitali» disponibili presso la Suva (download e ordinazione online).



**DOWNLOAD
E ORDINAZIONE
ONLINE :**
[www.suva.ch/
waswo-i](http://www.suva.ch/waswo-i)

Imparare dagli errori

Volete che i vostri corsi di formazione sulla sicurezza risultino più interessanti? Le nuove presentazioni della Suva sugli esempi d'infortunio possono fare al caso vostro. Dopo un infortunio le domande sono sempre le stesse: quale regola vitale non è stata rispettata? Come è possibile evitare episodi simili nella nostra azienda?

Nuovi esempi di infortunio disponibili online:

- **Caduta fatale dalla locomotiva**
www.suva.ch/waswo-i/13031
- **Scossa elettrica mortale**
www.suva.ch/waswo-i/13032
- **Mano amputata da un miscelatore per betoncini**
www.suva.ch/waswo-i/13042
- **Operaio edile travolto da un elemento di calcestruzzo**
www.suva.ch/waswo-i/13044
- **Operaio travolto da rullo compressore**
www.suva.ch/waswo-i/13049
- **Operaio sfonda un tetto e si ferisce gravemente**
www.suva.ch/waswo-i/13036

Panoramica:
www.suva.ch/esempi-infortuni

Edilizia e genio civile: come proteggersi dalle polveri di amianto

Nelle costruzioni realizzate prima del 1990, l'amianto è molto diffuso. In caso di lavori di ristrutturazione, rinnovo e demolizione, il personale deve essere protetto da questa fibra. Il nuovo opuscolo vi spiega:

- **quali sono i lavori durante i quali è più frequente trovare amianto**
- **quali misure di protezione bisogna adottare**
- **quando ci si deve rivolgere a una ditta specializzata in bonifiche da amianto.**

Questa pubblicazione è nata dalla collaborazione con la Società svizzera degli impresari-costruttori (SSIC).

- **Amianto: riconoscerlo, valutarlo e intervenire correttamente. Informazioni utili per chi lavora nell'edilizia e nel genio civile. Opuscolo tascabile, 40 pagine, codice 84060.i**

Protezione anche per piastrellisti e fumisti

Questo opuscolo spiega come piastrellisti e fumisti devono proteggersi dalle polveri di amianto. È stato redatto dalla Suva in collaborazione con l'Associazione Svizzera delle Piastrelle (ASP) e l'Associazione svizzera degli impresari fumisti e piastrellisti (VHP). Per questa categoria di lavoratori, è disponibile anche una scheda tematica.

- **Amianto: riconoscerlo, valutarlo e intervenire correttamente. Informazioni utili per piastrellisti e fumisti. Opuscolo tascabile, 40 pagine, codice 84063.i**
- **Rimozione di piastrelle per pareti e pavimenti contenenti colla a base di amianto. Superfici fino a 5 m². Scheda tematica su www.suva.ch/waswo-i/33077 (disponibile solo in formato PDF)**



Lista di controllo per una maggiore sicurezza durante i lavori di manutenzione

Il 20% degli infortuni sul lavoro si verificano durante gli interventi di manutenzione. Molti di questi infortuni hanno un esito fatale. Le persone più a rischio sono il personale manutentore e gli operatori macchinisti, ossia coloro che puliscono, regolano e intervengono per primi in caso di guasto. La nuova lista di controllo mira a individuare i pericoli e pianificare le misure. È basata sulle «Otto regole vitali per la manutenzione» e completa questo set di regole con un utile strumento di supporto per i responsabili della sicurezza.

- **Manutenzione di macchine e impianti. Lista di controllo, 6 pagine,** codice 67192.i
- **Sito web sulla campagna «Manutenzione sicura»:** www.suva.ch/manutenzione



Da appendere in azienda

- **Uno di loro potrebbe farsi male. Aiutaci a impedire che questo accada! Manifesto A4,** codice 55336.i
- **L'amianto si trova ovunque: controlla gli edifici costruiti prima del 1990! Manifesto A4,** codice 55338.i
- **Se fai dei lavoretti, segui i nostri consigli. Così farai a meno di questi attrezzi. Manifesto A4,** codice 55339.i
- **STOP! Metti in sicurezza la tua vita. Manifesto A4,** codice 55340.i
- **Comprimi e inserisci (protettori auricolari). Manifesto A4,** codice 55342.i



Lavorare da soli può essere pericoloso

Quando si lavora da soli, le probabilità di commettere errori aumentano. Inoltre, si rischia di non ricevere un aiuto tempestivo in caso di infortunio o di fronte a una situazione critica. Le aziende devono far fronte a questi rischi adottando misure adeguate. La nuova pubblicazione, interamente aggiornata, spiega cosa bisogna fare.

- **Lavorare da soli può essere pericoloso. Guida per i datori di lavoro e gli addetti alla sicurezza. Opuscolo A4, 24 pagine,** codice 44094.i

ULTERIORI INFORMAZIONI

Per conoscere tutte le pubblicazioni nuove e aggiornate sulla sicurezza sul lavoro, consultate il sito: www.suva.ch/pagine-nuove-suvapro



Prodotti chimici nell'edilizia Tutto fuorché innocui

Nell'edilizia sono impiegati numerosi prodotti chimici. Conoscete i rischi derivanti da questi prodotti? Sapete come si devono manipolare? Il nuovo opuscolo interamente aggiornato si rivolge a titolari d'azienda, addetti alla sicurezza e capisquadra, spiegando come si lavora in modo sicuro con i prodotti chimici per l'edilizia. Affinché voi e i vostri collaboratori rimaniate in buona salute.

- **Prodotti chimici nell'edilizia. Tutto fuorché innocui. Opuscolo, 20 pagine, codice 44013.i**

Controllo rapido della postazione di lavoro

Quali postazioni di lavoro rappresentano un rischio per la salute dei lavoratori nella vostra azienda? Per esempio a causa di:

- posture forzate
- attività ripetitive o
- sforzo fisico

Grazie al controllo rapido della postazione di lavoro messo a punto di recente, è possibile determinare in modo semplice e veloce se esistono rischi per la salute e quali misure vanno adottate.

- **Controllo rapido della postazione di lavoro. 8 pagine A4. Codice 66128.i**
- **Controllo rapido della postazione di lavoro - Istruzioni per l'uso. 14 pagine A4, disponibile solo in formato PDF su www.suva.ch/waswo-i/66128/1**

Radon negli impianti di distribuzione dell'acqua

Dopo il fumo di tabacco, il radon è la seconda causa di cancro ai polmoni. Si tratta di un gas inerte radioattivo derivante dall'uranio naturalmente presente nel terreno. Il radon può finire negli impianti di distribuzione dell'acqua attraverso acque di sorgente e sotterranee. L'inhalazione di radon o dei suoi prodotti di decadimento in concentrazioni elevate è causa di lesioni polmonari. Per evitare che ciò accada, è necessario rilevare la concentrazione di radon nonché adottare misure di protezione specifiche. La pubblicazione è destinata ai comuni e ai gestori di impianti di distribuzione dell'acqua nonché al personale addetto alle pulizie e alla manutenzione di questi impianti.

- **Radon negli impianti di distribuzione dell'acqua. Misure a tutela dei lavoratori. Pieghevole A4, 6 pagine, codice 44097.i**

I nuovi supporti informativi della SECO



Tutela dai rischi psicosociali

I rischi psicosociali sul posto di lavoro favoriscono l'insorgere di malattie fisiche e psicologiche. Una gestione mirata dei rischi appare dunque opportuna, specie per i datori di lavoro. Tra gli effetti positivi figurano, ad esempio, una maggiore soddisfazione sul lavoro, migliori rapporti di collaborazione, un ambiente più favorevole e dunque un aumento della produttività.

Il **flyer** «Rischi psicosociali sul posto di lavoro» fornisce una panoramica

sull'argomento, richiamando l'attenzione sulle possibili conseguenze. Comprende, inoltre, indicazioni per le aziende su come gestire tali rischi e tutelare il proprio personale.

L'**opuscolo** informa datori di lavoro e lavoratori sulle possibili azioni concrete da intraprendere per prevenire e ridurre i rischi psicosociali. È inclusa anche una lista di controllo per verificare le misure di prevenzione già in atto.

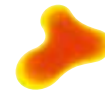
- **Download:**
www.seco.admin.ch
(cercare il titolo della pubblicazione)
- **Ordinazioni:**
www.pubblicazionifederali.admin.ch
(flyer n. 710.236.i, opuscolo n. 710.238.i)

Prevenire il burnout

Il burnout è il risultato di un lento processo, che sfocia in uno stato di esaurimento cronico. In questi casi, non sono soltanto le persone colpite a soffrire, ma anche i colleghi e l'azienda si trovano ad affrontare nuove sfide e nuovi problemi.

Il **flyer** «Evitare l'esaurimento – riconoscere il burnout precocemente» contiene indicazioni sia per i lavoratori colpiti sia per i datori di lavoro su come riconoscere tempestivamente il fenomeno fin dalle prime avvisaglie. I dirigenti potranno trovarvi anche molti suggerimenti pratici e mirati su come evitare il burnout in azienda.

- **Download:**
www.seco.admin.ch
(cercare il titolo della pubblicazione)
- **Ordinazioni:**
www.pubblicazionifederali.admin.ch (n. 710.237.i)



Congrès national pour la gestion de la santé en entreprise 2015
4^e Rencontre du Réseau Santé Psychique Suisse

Travail et santé psychique – Défis et ébauches de solutions

Mercredi 26 août 2015, Université de Zurich

La santé psychique au travail revêt chaque jour une importance grandissante. L'évolution du monde du travail entraîne un transfert des pathologies du domaine physique au domaine psychique. Aujourd'hui, ces dernières génèrent les absences les plus longues. Les personnes atteintes de troubles psychiques représentent désormais près de 40% des rentes invalidité nouvellement accordées. Lors du congrès, la discussion portera sur les défis et les solutions en matière de charge de travail et de ressources disponibles dans le monde du travail. Une introduction présentera les notions de base et les liens entre la santé psychique et l'emploi. Le congrès apportera des connaissances pratiques sur la conception de la santé psychique au travail et la gestion des collaboratrices et collaborateurs atteints de troubles psychiques.

Public cible:

- Cadres et spécialistes des ressources humaines
- Personnes chargées de la santé dans les entreprises
- Spécialistes de la sécurité au travail et de la protection sanitaire
- Fournisseurs d'instruments et de conseils pour la promotion de la santé
- Représentantes et représentants d'institutions publiques
- Décideuses et décideurs des milieux politiques, économiques et des administrations

Frais d'inscription: CHF 375.- y compris le repas de midi, les rafraîchissements et le dossier du congrès


Organisateurs: Promotion Santé Suisse en coopération avec la Suva et le Secrétariat d'Etat à l'économie SECO ainsi que les partenaires thématiques Réseau Santé Psychique Suisse et Pro Mente Sana.

Programme détaillé et inscription
www.promotionsante.ch/congres

En coopération avec

suva

Mehr als eine Versicherung
Mieux qu'une assurance
Più che un'assicurazione


Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra
Eidgenössisches Departement für
Wirtschaft, Bildung und Forschung WBF
Staatssekretariat für Wirtschaft SECO

Partenaire media

HR Today
Research for tomorrow


Partenaires thématiques


NPG I RSP

pro mente.sana

Sponsor principaux


clienia
Führend in Psychiatrie
und Psychotherapie


Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra
Eidgenössische Koordinationskommission
für Arbeitssicherheit EKAK

giroflex
designed to work

MIGROS


SEEKLINKERINNEN

Persone, fatti e cifre



Organico

In data 4 dicembre 2014 la CFSL ha nominato la **Dr. Carmen Spycher**, ingegnere della sicurezza e igienista del lavoro, nuovo segretario generale. Dal 1° giugno 2015 prenderà il posto del Dr. Serge Pürro, che nel luglio 2015 andrà in pensione. Carmen Spycher si è laureata in biologia e lavora da otto anni come specialista della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute nel settore chimica della Suva a Lucerna.

Complimenti vivissimi!

Affari trattati

Nelle sedute del 9 ottobre e del 4 dicembre 2014 a Lucerna, la CFSL fra l'altro ha:

- approvato la soluzione per gruppi di aziende «Confederazione»;
- revisionato parzialmente la direttiva CFSL n. 6516 «Attrezzature a pressione» e incaricato la commissione specializzata 17 «Bosco e legna» della revisione totale della direttiva n. 2134 «Lavori forestali»;
- autorizzato in via definitiva le convenzioni sulle prestazioni con gli organi d'esecuzione per il coordinamento delle attività, approvato le procedure da seguire e incaricato la Segreteria del controlling;
- delegato la Suva a stipulare un nuovo contratto di prestazione con l'Associazione svizzera per la tecnica della saldatura (ASS, Basilea), avente per oggetto la promozione della sicurezza sul lavoro nei processi di saldatura, taglio e procedimenti affini;
- approvato la relazione della Sottocommissione finanze per l'anno 2014 sulla situazione finanziaria rispetto alla programmazione 2015–2018 dell'UFSP;
- autorizzato il bilancio di previsione 2015, che prevede uscite per 118 milioni di franchi ed entrate per 114,4 milioni di franchi;
- approvato il piano di lavoro a medio termine della CFSL per il periodo 2015–2019;
- trattato il tema della formazione degli ingegneri della sicurezza e optato per «esame professionale superiore» per il futuro posizionamento del titolo nel panorama svizzero della formazione.

Cos'è la CFSL?

La Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL è il referente principale per la tutela della salute e la sicurezza sul lavoro. In veste di organo centrale coordina le aree di competenza degli organi d'esecuzione a livello attuativo, l'applicazione uniforme delle prescrizioni in seno alle aziende e le attività di prevenzione. Oltre ad assicurare il finanziamento delle misure tese a prevenire gli infortuni e le malattie professionali, assume importanti compiti nella formazione, prevenzione e informazione come pure nell'elaborazione delle direttive.

La CFSL è composta dai rappresentanti degli assicuratori e degli organi d'esecuzione, dai delegati dei datori di lavoro e dei lavoratori nonché da un rappresentante dell'Ufficio federale della sanità pubblica.

www.cfsl.ch

Prevenzione
in ufficio



Le assenze non fanno male solo ai collaboratori.

Le assenze sono un danno per qualsiasi azienda: sono causa di malumori, straordinari, stress e costi. Spesso compromettono scadenze e generano insoddisfazione nei clienti. Ma non deve essere per forza così, perché molte assenze si possono evitare in modo facile e senza fatica. Anche grazie agli stessi collaboratori. I nostri strumenti di informazione e prevenzione aiutano a migliorare la sicurezza e la tutela della salute sul lavoro. Basta un piccolo impegno da parte vostra. www.prevenzione-in-ufficio.ch



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL